



Corso di formazione
Migrazioni, genere e inclusione nel contesto europeo:
Un approccio interdisciplinare

Modulo 3
Misure di inclusione sociale a favore delle donne migranti:
focus sul diritto al soggiorno e sull'accesso alla cittadinanza



Tavola dei contenuti

[Introduzione](#)

[Capitolo 1. Definizione dei concetti chiave: soggiorno e cittadinanza](#)

[Capitolo 2. Modelli di cittadinanza, partecipazione attiva e movimenti sociali](#)

[Capitolo 3. Strategie chiave per promuovere l'inclusione sociale delle donne migranti nelle loro diverse realtà in una prospettiva interdisciplinare e interculturale](#)

[Capitolo 4. Approccio operativo a livello nazionale](#)

- [Grecia](#)
- [Spagna](#)
- [Francia](#)
- [Italia](#)
- [Portogallo](#)
- [Slovenia](#)

[Capitolo 5. Dimensione Europea](#)

[Documenti scaricabili](#)

[Contenuti didattici/attività operative](#)

[Glossario](#)

Introduzione

Il Modulo 3 è dedicato all'inclusione sociale delle donne migranti con particolare attenzione al diritto al soggiorno e all'accesso alla cittadinanza. Più in dettaglio, il Modulo si interessa al nesso tra l'acquisizione della cittadinanza e le politiche di integrazione negli Stati membri e si propone di capire se la naturalizzazione sia considerata il punto d'arrivo di un processo di integrazione o l'acquisizione della cittadinanza sia finalizzata ad agevolare i percorsi di integrazione. Le misure dell'UE in materia di immigrazione riguardano principalmente le condizioni di ingresso e soggiorno degli immigrati regolari. Vista la necessità di promuovere l'integrazione della popolazione migrante, l'acquisizione della cittadinanza è stata, negli ultimi anni, oggetto di dibattito in molti Stati membri.

Definizione dei concetti chiave: soggiorno e cittadinanza

Cosa si intende per soggiorno? Il permesso di soggiorno è un'autorizzazione rilasciata dalle autorità di uno Stato membro dell'UE che consente a un cittadino di un paese terzo di soggiornare sul proprio territorio secondo la normativa nazionale e in conformità delle disposizioni del Regolamento (UE) n. 265/2010 (Circolazione dei titolari di visto per soggiorni di lunga durata). L'approccio attuale è rivolto all'adozione di una normativa settoriale, per categoria di migranti, al fine di stabilire una politica di immigrazione regolare a livello dell'UE.

Nell'ambito della **Direttiva 2009/50/CE**, relativa alle condizioni di ingresso e soggiorno di cittadini di paesi terzi che intendano svolgere lavori altamente qualificati, è stata creata la "carta blu UE", una procedura accelerata per il rilascio di un particolare tipo di permesso di soggiorno per motivi di lavoro che consente ai lavoratori di paesi terzi di svolgere negli Stati membri lavori altamente qualificati.



La **Direttiva sul permesso unico (2011/98/UE)** predispone una procedura semplificata di domanda per il rilascio di un permesso unico di soggiorno per motivi di lavoro che consente ai cittadini di paesi terzi di soggiornare e lavorare regolarmente nel territorio di uno Stato membro, nonché un insieme comune di diritti da concedere agli immigrati regolari.

La **Direttiva 2014/36/UE** disciplina le condizioni di ingresso e soggiorno di cittadini di paesi terzi per motivi di lavoro come lavoratori stagionali.

La **Direttiva 2014/66/UE** riguarda le condizioni di ingresso e soggiorno di cittadini di paesi terzi nell'ambito di trasferimenti intra-societari.

La **Direttiva (UE) 2016/801** si riferisce alle condizioni di ingresso e soggiorno di cittadini di paesi terzi per motivi di ricerca, studio, tirocinio, volontariato, programmi di scambio di alunni o progetti educativi e di collocamento alla pari.

Lo status dei cittadini di paesi terzi soggiornanti di lungo periodo nell'Unione europea è regolato dalla **Direttiva 2003/109/CE**, modificata nel 2011 per estendere il campo di applicazione ai rifugiati e ad altri beneficiari di protezione internazionale. Infine, la **Direttiva 2003/86/CE** stabilisce le disposizioni concernenti il diritto al ricongiungimento familiare.

Cosa si intende per cittadinanza? La cittadinanza è uno specifico vincolo giuridico tra un individuo e il suo Stato di appartenenza, acquisito per nascita o naturalizzazione, tramite dichiarazione, scelta, matrimonio o altre modalità, a seconda della legislazione nazionale.

L'integrazione dei cittadini di paesi terzi si è tradotta in un tema politico importante in molti Stati membri, anche a causa del gran numero di migranti neoarrivati che, giunti nell'UE nel biennio 2014-2016, avevano ricevuto protezione internazionale. Quando, come e in quali circostanze un cittadino di un paese terzo può acquisire la cittadinanza di uno Stato membro dell'UE è una dimensione essenziale dei processi di integrazione. L'acquisizione della cittadinanza può essere vista come la tappa finale di un processo di integrazione terminato con successo, nonché come un incentivo per i migranti a diventare parte di una nuova società, o entrambe le cose. Il conferimento della cittadinanza è una prerogativa degli Stati membri, i quali sono, nondimeno, tenuti ad esercitarla nel rispetto delle normative europee (UE). Gli Stati membri sono i soli responsabili della definizione delle condizioni per l'acquisizione della cittadinanza. Inoltre, i cittadini di uno Stato membro godono altresì dei diritti della cittadinanza "europea" (UE), compreso quello alla mobilità e alla libera circolazione in tutti gli Stati membri. Come tale, la determinazione della cittadinanza da parte di uno Stato membro implica una responsabilità verso tutti gli altri.

Esistono tre modalità principali di naturalizzazione: **i) Naturalizzazione ordinaria; ii) Naturalizzazione discrezionale per motivi di interesse nazionale; iii) Naturalizzazione discrezionale agevolata per motivi di interesse nazionale.**

L'**acquisizione della cittadinanza** si riferisce a qualsiasi procedura che porta a diventare cittadino di uno Stato, ovvero per nascita o in un determinato periodo temporale dopo la nascita, in maniera automatica o non automatica, e che può avvenire per attribuzione, dichiarazione, scelta o richiesta.

Per **naturalizzazione** si intende qualsiasi modalità di acquisizione, dopo la nascita, di una nazionalità non precedentemente detenuta dal soggetto che formula la richiesta di persona o attraverso un suo legale rappresentante; si tratta sempre di un atto di concessione della cittadinanza da parte di un'autorità pubblica.

Lo **ius sanguinis** si riferisce alla determinazione della nazionalità di una persona sulla base della nazionalità dei suoi genitori. Lo **ius soli** si riferisce, invece, al principio secondo cui la nazionalità di una persona si determina sulla base del paese di nascita.

Risorse online

European Migration Network (EMN), 2020, Pathways to citizenship for third-country nationals in the EU. EMN Synthesis Report for the EMN Study 2019. Brussels: European Migration Network (EMN)/European Commission. (https://www.emn.at/wp-content/uploads/2020/07/emn-synthesis-report-2020_pathways-to-citizenship.pdf)

Lo studio fornisce una panoramica comparativa degli schemi esistenti che inquadrano le forme di accesso alla cittadinanza attraverso la naturalizzazione per i cittadini di paesi terzi negli Stati membri dell'Unione europea (UE).

European Parliament, 2021, Immigration Policy. Brussels: European Commission.





**VOICES OF
IMMIGRANT
WOMEN**

Project Number: 2020-1-ES01-KA203-082364

<https://www.europarl.europa.eu/factsheets/en/sheet/152/immigration-policy>

Le politiche migratorie hanno lo scopo di stabilire un approccio equilibrato per affrontare l'immigrazione sia regolare che irregolare. Il documento inquadra una politica europea sull'immigrazione, caratterizzata dalla completezza e da una prospettiva lungimirante, poiché basata sulla solidarietà, quale un obiettivo chiave dell'Unione europea.

Global Citizenship Observatory (GLOBALCIT)

<https://globalcit.eu/>

Il Global Citizenship Observatory (GLOBALCIT) è un osservatorio online impegnato in un'analisi – basata sui fatti e imparziale – delle leggi sulla cittadinanza e dei diritti elettorali in tutto il mondo.



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.

Modelli di cittadinanza, partecipazione attiva e movimenti sociali

Secondo Bauböck (2003), l'accesso alla cittadinanza dovrebbe rimanere aperto se la popolazione residente e il numero di cittadini non più convergono a causa di continui flussi migratori. A differenza delle norme che regolano l'acquisizione automatica della cittadinanza alla nascita (*ius soli* e *ius sanguinis*), le norme relative alla naturalizzazione negli stati democratici si basano sul concetto di affiliazione volontaria.

Castles, de Haas e Miller (2014) identificano tre questioni centrali, ovvero definire: chi sia cittadino, come i neoarrivati possano diventare cittadini e cosa significhi cittadinanza. In linea di principio, lo stato nazione accorda una sola appartenenza: tuttavia, immigrati e i loro discendenti coltivano relazioni con più di uno stato.

Tra i vari tipi di cittadinanza, si distinguono i seguenti modelli:

- **Modello imperiale:** l'appartenenza alla nazione si definisce in termini di sudditanza rispetto a un unico potere e/o governatore;
- **Modello etnico:** questa definizione di appartenenza alla nazione fa riferimento ai caratteri etnici (comunanza di discendenza, lingua e cultura), fatto che contempla l'esclusione delle minoranze dalla sfera di cittadinanza e di nazione;
- **Modello repubblicano:** definizione della nazione come comunità politica, fondata su una costituzione, leggi e cittadinanza, con la possibilità di ammettere neoarrivati, a condizione che aderiscano alle regole politiche della comunità e siano disposti ad adottare la cultura nazionale;
- **Modello multiculturale:** anche qui, la nazione è definita come comunità politica, fondata su una costituzione, leggi e cittadinanza con la possibilità di ammettere neoarrivati. In un tale modello, questi ultimi possono mantenere la loro diversità culturale e formare comunità etniche, purché si conformino alle leggi nazionali.

Tutti questi modelli idealtipici hanno un fattore in comune: sono basati sulla nozione di cittadino appartenente a un solo stato nazione. Lo stabilirsi dei migranti nel territorio di uno stato è visto come un processo di trasferimento della lealtà primaria dallo stato di origine al nuovo stato di insediamento. Questo processo è simbolicamente segnato dalla naturalizzazione e dall'acquisizione della cittadinanza dello stato, ovvero della nazione adottiva. La teoria transnazionale sostiene che questi modelli, però, non sono più validi per gruppi crescenti di migranti. Così, potrebbe prospettarsi l'emergere di un ulteriore idealtipo di cittadinanza, definibile come:

- **Modello transnazionale:** le identità caratterizzanti i membri delle comunità transnazionali trascendono i confini nazionali e sfociano in forme multiple e differenziate di appartenenza; in parallelo, la doppia o multipla cittadinanza sta diventando sempre più comune.

Delanty (1997) sostiene che la cittadinanza può essere osservata attraverso quattro modelli, ognuno dei quali enfatizza una dimensione diversa di ciò che comporta l'affiliazione a una comunità politica, ossia: diritti, doveri, partecipazione e identità. In base a questi quattro elementi, egli distingue i seguenti modelli:

- **Il modello dei diritti:** i diritti sono una dimensione della cittadinanza sottolineata soprattutto dai liberali e si riferisce ai diritti che i cittadini hanno nei confronti dello Stato;
- **Il modello conservatore:** i classici doveri dei cittadini nei confronti dello Stato sono: tassazione, servizio militare e istruzione;
- **Il modello partecipativo:** l'idea radicale della cittadinanza che rimarca la partecipazione come un processo attivo che non può essere ridotto al dovere;
- **Il modello comunitario:** per i comunitaristi, la cittadinanza è più che diritti e doveri, nel senso che implica anche questioni identitarie.

Secondo Martiniello (2006), è possibile individuare una tipologia delle varie forme di partecipazione politica degli immigrati nel Paese di insediamento, suddivise come segue:

- i) Livello geografico-politico d'azione;
- ii) Politica statale (nazionale) e non statale;
- iii) Politica elettorale;
- iv) Politica parlamentare;

- v) Politica consultiva;
- vi) Partecipazione a partiti politici;
- vii) Politica sindacale;
- viii) Altri gruppi di pressione;
- ix) Mobilitazione delle comunità etniche.

Risorse online

Bauböck, R., 2003, Models of Citizenship and Rules of Naturalisation, in Layton-Henry, Z. and Wilpert, C. (eds). (2003). Challenging racism in Britain and Germany, New York: Palgrave Macmillan, 25-45.

(https://link.springer.com/chapter/10.1057/9780230506206_2)

Il capitolo sottolinea che la concessione della cittadinanza è tradizionalmente considerata un elemento chiave della sovranità nazionale. Ogni Stato è libero di definire i criteri in base ai quali vengono ammessi i nuovi cittadini.

Bauböck, R., (ed.), 2006, Migration and Citizenship Legal Status, Rights and Political Participation. IMISCOE Reports. Amsterdam: Amsterdam University Press.

(<https://www.imiscoe.org/docman-books/375-bauboec-2006/file>)

Questo volume riassume le teorie attuali e la ricerca empirica sullo status giuridico e la partecipazione politica dei migranti nelle democrazie europee.

Castles, S., de Haas, H., and Miller, M. J., 2014, The Age of Migration (5th ed.). New York: Palgrave Macmillan, 66-68.

(<http://www.age-of-migration.com/about>)

La pubblicazione è concentrata sulle migrazioni internazionali contemporanee, spiega come l'insediamento dei migranti stia portando a una maggiore diversità etnica e come influisca su un più ampio cambiamento sociale, culturale e politico nelle società di origine e di destinazione ed esamina le complesse interazioni tra le migrazioni e i più ampi processi di cambiamento nelle società di origine e di destinazione.

Delanty, G., 1997, Models of citizenship: Defining European identity and citizenship, Citizenship Studies, 1:3, 285-303.

(<https://www.tandfonline.com/doi/abs/10.1080/13621029708420660>)

In questo articolo si sostiene che la cittadinanza implica l'appartenenza a una comunità politica ed è definita internamente da diritti, doveri, partecipazione e identità. È stata tradizionalmente subordinata alla nazionalità, che definisce i limiti territoriali della cittadinanza.

Martiniello, M., 2006, Political participation, mobilisation and representation of immigrants and their offspring in Europe, in Bauböck, R., (ed.), 2006, Migration and Citizenship Legal Status, Rights and Political Participation. IMISCOE Reports. Amsterdam: Amsterdam University Press, 84-112.

(<https://www.imiscoe.org/docman-books/375-bauboec-2006/file>)

Questo volume riassume le teorie attuali e la ricerca empirica sullo status giuridico e la partecipazione politica dei migranti nelle democrazie europee.

Strategie chiave per promuovere l'inclusione sociale delle donne migranti nelle loro diverse realtà in una prospettiva interdisciplinare e interculturale

La sicurezza che lo status di soggiorno permanente offre a un/a migrante può costituire un passo fondamentale nel suo percorso verso la piena cittadinanza e verso una più proficua integrazione nella società ospitante. Aver maturato il diritto al soggiorno permanente significa essere a metà strada verso l'integrazione nei Paesi MIPEX* (58/100) (*Indice delle politiche per l'integrazione degli immigrati). Dopo 5 anni, la maggior parte degli immigrati residenti regolarmente in uno Stato UE può presentare la domanda per il rilascio di un permesso di soggiorno a lungo termine e raggiungere così diritti pari a quelli dei cittadini, ma solo dopo aver dimostrato di essere autosufficienti. Coloro che hanno bisogno di assistenza o non sono in grado di sostenere gli alti costi della vita, restano in uno stato di soggiorno temporaneo, talvolta senza sostegno né opportunità necessari per favorire la loro integrazione (Solano e Huddleston, 2020b). Facilitare l'accesso alla cittadinanza può aumentare significativamente i tassi di naturalizzazione e favorire i risultati dell'integrazione. Detto ciò, le politiche sulla cittadinanza non sempre si mostrano favorevoli alla promozione della naturalizzazione degli immigrati, donde rappresentano un punto di grande criticità nella maggior parte dei Paesi europei (Solano e Huddleston, 2020a).

Gli Stati membri hanno semplificato le procedure e ridotto i requisiti amministrativi e giuridici, necessari per soddisfare le esigenze del mercato del lavoro, con particolare riferimento ai lavoratori qualificati. Il medesimo approccio è stato adottato rispetto a una serie di occupazioni a bassa e media qualifica in diversi Stati membri dove si registra carenza di manodopera in questi settori (European Migration Network, 2020).

Nondimeno, l'inclusione sociale delle donne migranti rimane ostacolata dal fatto che molte di loro si trovano intrappolate nel lavoro informale, ovvero in una serie di lavori precari, di basso livello professionale e sottopagati (lavoro domestico, lavoro di cura, infermieristica, assistenza all'infanzia, agricoltura, pulizie, ristorazione, servizi turistici/alberghieri e di assistenza personale), indipendentemente dal loro status giuridico (Fouskas, et al, 2018).

Le teorie dell'integrazione descrivono l'acquisizione della cittadinanza e il complesso di diritti e responsabilità ad essa associato come un passo cruciale verso l'integrazione di una donna immigrata nel Paese ospitante. Esistono importanti prove del fatto che fornire l'accesso alla piena cittadinanza può migliorare le condizioni di salute e i livelli d'istruzione, nonché aumentare le opportunità di integrazione nel mercato del lavoro. Inoltre, è possibile osservare come le immigrate naturalizzate in generale tendono ad avere migliori risultati in termini di integrazione rispetto alle non cittadine.

Tuttavia, l'acquisizione della cittadinanza e l'integrazione sono processi visti in modo diverso nei diversi Stati membri, a seconda del loro approccio alla questione. Nella maggior parte degli Stati membri, la cittadinanza è vista come una questione legata alle politiche nazionali di integrazione. In alcuni Stati membri, la cittadinanza non fa parte delle politiche di integrazione: la circostanza è dovuta o all'assenza di una politica di integrazione a livello nazionale (ad es. in Belgio), o al fatto che le politiche di integrazione si rivolgono ai cittadini di paesi terzi fino al momento dell'acquisizione della cittadinanza. Fa eccezione la Grecia che, anziché occuparsi più generalmente della cittadinanza nella propria politica di integrazione, si concentra sulle persone i cui nonni erano migranti, alcune delle quali potrebbero avere la cittadinanza greca. In alcuni Stati membri la cittadinanza è considerata "l'apice" del processo di integrazione, il che significa che gli immigrati devono soddisfare i criteri di integrazione stabiliti dai rispettivi Stati membri prima di poter diventare cittadini. Altri Stati membri considerano la cittadinanza come una misura chiave per facilitare l'integrazione delle donne migranti nella società ospitante. In altri ancora, il legame tra cittadinanza e integrazione non è chiaro o rappresenta oggetto di un dibattito controverso. In alcuni Stati membri viene messo a disposizione un sostegno specifico per i nuovi cittadini, che va dalla fornitura di informazioni a specifiche misure di sostegno per i nuovi cittadini, seppur spesso rivolte ai cittadini con un retroterra migratorio. In altri Stati membri, si ritiene, invece, che la naturalizzazione contribuisca positivamente all'integrazione nel mercato del lavoro, dal momento che vi si verifica parità di accesso al mercato del lavoro con il resto della cittadinanza (compreso l'accesso a certe professioni riservate ai cittadini).

Nella maggior parte dei Paesi UE, l'acquisizione della cittadinanza è un passo che si compie dopo aver trascorso diversi anni sul territorio nazionale: in Italia, ad esempio, la domanda di cittadinanza si può presentare dopo 10 anni di soggiorno regolare.

In generale, un soggiorno più lungo in un Paese può contribuire positivamente all'inserimento lavorativo.

La cittadinanza non è, comunque, una garanzia contro la discriminazione nel mercato del lavoro.

Risorse online

Dobrowolsky, A. and Tastsoglou, E., (eds.), 2016, Women, Migration and Citizenship: Making Local, National and Transnational Connections. Florence: Taylor and Francis.

(<https://www.routledge.com/Women-Migration-and-Citizenship-Making-Local-National-and-Transnational/Dobrowolsky-Tastsoglou/p/book/9780367740191>)

La raccolta mette in evidenza le molteplici connessioni tra le migrazioni, le preoccupazioni e le pratiche di cittadinanza delle donne. Presenta ricerche originali che esaminano le diverse esperienze delle donne immigrate e rifugiate ed illustra come le ideologie e le pratiche di genere organizzano la cittadinanza migrante, nelle sue varie dimensioni, a livello locale, nazionale e transnazionale.

European Migration Network (EMN), 2020, Annual Report on Migration and Asylum 2019. Brussels: European Migration Network

(https://www.bamf.de/SharedDocs/Anlagen/EN/EMN/Politikberichte/ZuPolitikStatistikberichten/emn-2019-politikbericht-synthese.pdf;jsessionid=8EE12EC9F5495AB69A7326B5B7F5DE63.intranet372?_blob=publicationFile&v=4)

I rapporti nazionali annuali sulla migrazione e sull'asilo forniti dai PCN mirano a descrivere la situazione e gli sviluppi della migrazione e dell'asilo negli Stati membri e in Norvegia, nonché i dati statistici specifici per l'anno 2019.

Fouskas, T., Hatzopoulos, V., Grigoriou, P., Karabelias, G., Tsobanoglou, G., de Maio, A., Kazanas, K. and Mine, F., 2018, Labour market integration of third-country nationals in EU member states. Athens: European Public Law Organization (EPLO)/Hellenic Ministry for Migration Policy/European Commission/European Migration Network.

(<http://emn.immigration.gov.gr/en/repository/send/25-2018/67-emn-study-1-2018-labour-market-integration-of-third-country-nationals-in-eu-member-states>)

Questo contributo nazionale sulla situazione in Grecia è stato condotto nell'ambito dello studio 2018:1 della Rete europea delle migrazioni (EMN). Ha lo scopo di informare gli Stati membri e la Commissione europea sugli sviluppi delle politiche di integrazione nel mercato del lavoro per i cittadini di paesi terzi in Grecia.

Solano, G. and Huddleston, T., 2020a, Access to Nationality: Migrant Integration Policy Index 2020. Barcelona/Brussels: CIDOB and MPG.

(<https://www.mipex.eu/access-nationality>)

Il Migrant Integration Policy Index (MIPEX, Indice delle politiche per l'integrazione degli immigrati) stimola dibattiti, alimenta rapporti di alto livello e viene utilizzato per l'azione della società civile in materia di politiche di integrazione dei migranti in tutto il mondo.

Solano, G. and Huddleston, T., 2020b, Permanent Residence: Migrant Integration Policy Index 2020. Barcelona/Brussels: CIDOB and MPG.

(<https://www.mipex.eu/permanent-residence>)

Il Migrant Integration Policy Index (MIPEX, Indice delle politiche per l'integrazione degli immigrati) stimola dibattiti, alimenta rapporti di alto livello e viene utilizzato per l'azione della società civile in materia di politiche di integrazione dei migranti in tutto il mondo.

Documenti scaricabili

Bauböck, R., Honohan, I., Huddleston, T., Hutcheson, D., Shaw, J. and Vink, M., 2018, Access to Citizenship and its Impact on Immigrant Integration. Florence: EUI/MPG.

(<https://cadmus.eui.eu/bitstream/handle/1814/29828/AccessstoCitizenshipanditsImpactonImmigrantIntegration.pdf?sequence=1>)

Il progetto di ricerca "Access to Citizenship and its Impact on Immigrant Integration (ACIT)" analizza come gli Stati europei regolano l'acquisizione della cittadinanza e l'impatto della cittadinanza sulla partecipazione socio-economica e politica degli immigrati.

European Migration Network (EMN), 2018, Asylum and Migration Glossary 6.0: A tool for better comparability produced by the European Migration Network. European Commission/European Migration Network.

(https://ec.europa.eu/home-affairs/system/files/2020-09/interactive_glossary_6.0_final_version.pdf)

Sostenendo i dibattiti politici nell'UE e a livello nazionale, il Glossario fornisce un vocabolario comune di termini e concetti aggiornati in tutte le lingue nazionali degli Stati membri, permettendo in tal modo una migliore comprensione e comparabilità dei fenomeni di migrazione e asilo.

European Migration Network (EMN), 2019, Labour market integration of third-country nationals in EU member states. EMN Synthesis Report for the EMN Study 2018. European Migration Network (EMN)/European Commission.

(https://emn.ie/files/p_201902120358102019_emn-synthesis_%20LabourMarketIntegration_12.02.2019.pdf)

Lo studio mira a fornire una panoramica delle politiche di integrazione nel mercato del lavoro esistenti negli Stati membri per i cittadini di paesi terzi. Si concentra sulle politiche attuali e su quelle di recente attuazione (a partire dal 2014) o modificate dal 2014 in avanti. Offre esempi di promettenti misure di integrazione nel mercato del lavoro attuate dal settore pubblico, nonché iniziative su misura in termini di inserimento lavorativo nel settore privato.

Eurostat, 2021, Residence permits - statistics on first permits issued during the year. Brussels: Eurostat.

(https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=Residence_permits_-_statistics_on_first_permits_issued_during_the_year)

Questo articolo presenta le statistiche dell'Unione europea (UE) sui primi permessi di soggiorno rilasciati ai cittadini non-UE per anno di riferimento. I dati si basano sul quadro normativo previsto dall'articolo 6 del Regolamento (CE) n. 862/2007, relativo alle statistiche in materia di migrazione e di protezione internazionale.



Approccio operativo a livello nazionale

Grecia

La Strategia Nazionale di Integrazione 2019 ha identificato nel sistema educativo, nel mercato del lavoro e nei servizi pubblici tre realtà fondamentali su cui insistere per promuovere l'integrazione delle donne immigrate e beneficiarie di protezione internazionale.

Per quanto riguarda il soggiorno sul territorio nazionale, la Legge 4251/2014 in materia di immigrazione e integrazione sociale ha introdotto dei cambiamenti sul piano dei permessi di soggiorno, del ricongiungimento familiare e dell'accesso al mercato del lavoro. La normativa greca prevede sette (7) categorie principali di permesso di soggiorno, quali:

1. permesso di soggiorno per motivi di lavoro;
2. permesso di soggiorno per motivi umanitari, eccezionali e altri;
3. permesso di soggiorno per motivi di studio, volontariato, ricerca e formazione professionale;
4. permesso di soggiorno per motivi di protezione sociale per le vittime di tratta di esseri umani;
5. permesso di soggiorno per motivi familiari a seguito di ricongiungimento familiare;
6. permesso di soggiorno per soggiornanti di lungo periodo;
7. certificato speciale di residenza legale.

Alle persone riconosciute come rifugiati viene rilasciato un permesso di soggiorno di 3 anni (ADET), rinnovabile in base alle disposizioni del/la Responsabile dell'Ufficio regionale per l'asilo (RAO). A seguito dell'entrata in vigore della Legge 4636/2019 in materia di protezione internazionale e altre disposizioni, i beneficiari di protezione sussidiaria non hanno più diritto a ricevere un permesso di 3 anni: a loro viene rilasciato un permesso di soggiorno di 1 anno, rinnovabile per altri 2 anni. I permessi di soggiorno vengono di solito rilasciati almeno 4-5 mesi dopo la comunicazione della decisione positiva di riconoscimento della protezione internazionale: durante questo periodo di tempo, agli/le interessati/e viene rilasciata la carta di richiedente asilo che riporta la dicitura "In attesa di permesso di soggiorno".

Per quanto riguarda il conseguimento della cittadinanza, secondo la Legge 3284/2004, art. 5(1) (modificata con L. 4674/2020) la cittadinanza può essere concessa al cittadino straniero che:

- i) abbia raggiunto la maggiore età al momento della presentazione della dichiarazione di naturalizzazione;
- ii) non sia stato condannato irrevocabilmente per una serie di reati commessi intenzionalmente negli ultimi 10 anni, con una pena di almeno un anno o almeno 6 mesi indipendentemente dal momento dell'emissione della decisione di condanna; la condanna per ingresso irregolare nel Paese non ostacola la procedura di naturalizzazione;
- iii) non abbia una procedura di espulsione in corso o altre questioni relative al soggiorno sul territorio nazionale;
- iv) abbia soggiornato regolarmente in Grecia per 7 anni consecutivi prima della presentazione della domanda;
- v) sia in possesso di una delle categorie di permesso di soggiorno previste dalla Legge sulla cittadinanza, tra cui il permesso per soggiornanti di lungo periodo, il permesso per asilo politico (status di rifugiato riconosciuto) o quello per motivi di protezione sussidiaria, oppure il permesso di soggiorno per le seconde generazioni.

Altre categorie di permessi sono state aggiunte nel 2018, assieme ad alcuni requisiti quali:

- i) la conoscenza sufficiente della lingua greca;
- ii) l'essere regolarmente integrati nella vita economica e sociale del Paese;
- e iii) essere in grado di partecipare attivamente alla vita politica, cioè avere familiarità con le istituzioni politiche della Repubblica ellenica, nonché nozioni della storia politica greca.

Fonti

Asylum Information Database (AIDA) (2021). Residence permit- Greece. Brussels: European Council on Refugees and Exiles.

<https://asylumineurope.org/reports/country/greece/content-international-protection/status-and->



[residence/residence-permit/](#)

Questo link fornisce informazioni sul permesso di soggiorno per le persone, alle quali è stata riconosciuta una forma di protezione in Grecia.

Asylum Information Database (AIDA) (2021). Naturalisation- Greece. Brussels: European Council on Refugees and Exiles.

<https://asylumineurope.org/reports/country/greece/content-international-protection/status-and-residence/naturalisation/>

Questo link fornisce informazioni sulle condizioni per la cittadinanza in Grecia.

Fouskas, T., Anderson, B., Koulierakis, G., Economou, C., Spyridakis, M., Souliotis, K., Mine, F., de Maio, A., Kazanas, K. and Gikopoulou, P. (2020). Pathways to citizenship for third-country nationals in the EU Member States. Athens: European Public Law Organization (EPLA)/Hellenic Ministry for Migration Policy/European Commission/European Migration Network.

https://ec.europa.eu/home-affairs/system/files/2020-03/greece_pathways_to_citizenship_en.pdf

https://ec.europa.eu/home-affairs/document/download/22ae842d-9be0-4755-b0d7-647e05415df9_en

Questo studio offre una revisione delle condizioni e dei requisiti per la naturalizzazione e delle pratiche amministrative messe in atto per determinare l'idoneità del/la richiedente alla naturalizzazione.

Greek Council for Refugees (2020). Asylum Information Database (AIDA) (2019). Country Report: Greece. Brussels: European Council on Refugees and Exiles.

https://asylumineurope.org/wp-content/uploads/2020/07/report-download_aida_gr_2019update.pdf

Questo rapporto offre le informazioni fornite dagli organismi nazionali rispetto alle procedure di asilo.

Ministry of Interior/General Secretariat for Citizenship (2021). Simplified instructions on the acquisition of Greek citizenship – How can I become a Greek citizen? Athens: The Greek Ombudsman/Citizenship Directorate of the Ministry of Interior.

<https://www.ypes.gr/UserFiles/f0ff9297-f516-40ff-a70e-eca84e2ec9b9/HowCanIBecomeAGreekCitizen.pdf>

Questo link fornisce informazioni sulle procedure relative all'acquisizione della cittadinanza greca.

Ministry of Migration and Asylum (2019). National Integration Strategy. Athens: National Integration Strategy.

<https://migration.gov.gr/wp-content/uploads/2020/05/B6.-Εθνική-Στρατηγική-2019.pdf>

Questo link fornisce l'accesso alla Strategia Nazionale d'Integrazione 2019 (Grecia).

Ministry of Migration and Asylum (2021). Residence Permit categories for Third Country Citizens & Documents to be submitted. Athens: National Integration Strategy.

<https://migration.gov.gr/en/migration-policy/metanasteusi-stin-ellada/katigories-adeion-diamonis-politon-triton-choron-dikaiologitika%e2%80%8b/>

Questo link fornisce informazioni sulle categorie di permesso di soggiorno per cittadini di paesi terzi e sui documenti da presentare per ottenere il permesso di soggiorno in Grecia.

Spagna

L'articolo 30 bis della Legge organica 4/2000, dell'11 gennaio 2000, sui diritti e sulle libertà degli stranieri in Spagna e sulla loro integrazione sociale (modificata da LO 8/2000, LO 14/2003, LO 2/2009, LO 10/2011, RDL 16/2012 e Sentenza 13/2021), stabilisce che *“sono residenti gli stranieri che si trovano in Spagna e sono in possesso di un permesso di soggiorno”*. In termini di durata, il soggiorno può essere temporaneo o di lungo periodo. Nel primo caso viene autorizzato un soggiorno per un periodo che va da 90 giorni a cinque anni (art. 31.1.); se l'interessato/a è iscritto/a alla Previdenza Sociale, ha inoltre diritto a un permesso di soggiorno per motivi di lavoro (art. 36.2). L'articolo 32 stabilisce che *“il soggiorno di lungo periodo implica [il riconoscimento del]lo status che autorizza a soggiornare in Spagna a tempo indeterminato e a lavorare alle stesse condizioni dei cittadini spagnoli.”* Il prerequisito base è un soggiorno temporaneo in Spagna per cinque anni consecutivi.

Per garantire i diritti dei cittadini stranieri, si afferma che l'assenza di un permesso di soggiorno per motivi di lavoro *“non invaliderà un contratto di lavoro per quanto riguarda i diritti del lavoratore straniero (...), né impedirà la concessione dei benefici derivanti dai casi contemplati dalle convenzioni internazionali sulla tutela dei lavoratori o da altre convenzioni applicabili (...).”* (art. 36.5).

Il permesso di soggiorno garantisce, tra le altre cose, la possibilità di includervi i familiari, di prorogare i termini per la domanda di cittadinanza spagnola, di circolare liberamente all'interno dei Paesi membri dell'Unione Europea, di facilitare i rinnovi, ecc. Tuttavia, bisogna ricordare che le procedure burocratiche richieste sono di solito piuttosto lunghe. Inoltre, il permesso di soggiorno non sempre permette di lavorare in Spagna.

D'altra parte, la normativa prevede la possibilità di ottenere un permesso di soggiorno per le donne straniere vittime di violenza di genere, così come l'accesso ai diritti riconosciuti dalla Legge organica 1/2004, del 28 dicembre 2004, recante misure di protezione contro la violenza di genere (art. 31 bis). In questo modo, è possibile richiedere un permesso di soggiorno per motivi di lavoro *“in caso di circostanze eccezionali come l'emissione di un ordine di protezione a loro favore o, in mancanza di ciò, un rapporto del Pubblico Ministero che faccia riferimento all'esistenza di prove di violenza di genere”* (art. 31 bis.3).

Sebbene questa norma protegga in particolare le donne migranti in condizione di irregolarità, alcune donne in attesa temporanea ne sono state escluse. Pertanto, l'*“Istruzione SEM 2/2021 sull'autorizzazione al soggiorno e al lavoro temporaneo in circostanze eccezionali per le donne straniere vittime di violenza di genere”* fornisce questo tipo di permesso a ogni donna vittima di violenza di genere, indipendentemente dal suo status giuridico in Spagna.

Infine, la domanda di cittadinanza spagnola si può generalmente presentare dopo dieci anni di soggiorno regolare sul territorio nazionale. È significativo che la Sentenza n. 1.521/2021 della Corte Suprema alleggerisca il requisito di integrazione per far ottenere la cittadinanza spagnola alle donne migranti non qualificate, ritenendo importante considerare se il background socioculturale delle donne sia caratterizzato da una discriminazione educativa nei loro confronti.

Per concludere questo capitolo, vi invitiamo a consultare la seguente storia di successo: *“Dal Ghana alla Spagna: un futuro migliore per i suoi figli”*, disponibile su https://vivi.pixel-online.org/case_view.php?id=MTg=, che racconta le difficoltà di una donna immigrata nel raggiungere la propria autonomia, trovare un lavoro e mantenere la famiglia a causa della sua condizione di irregolarità.

Fonti/Risorse Online

Citizenship rights of undocumented foreign women victims of gender violence

<https://doi.org/10.5944/rdh.26.2015.16343>

Questo lavoro conduce un'analisi differenziata dell'attuale Legge spagnola sull'immigrazione e delle leggi precedenti che regolavano lo status giuridico delle donne straniere vittime di violenza di genere.

A feminine citizenship. The contributions of Moroccan, Ecuadorian and Romanian immigrant women in Spain

<https://journals.openedition.org/revestudsoc/7994>

Questo articolo, corredato dai contributi delle donne immigrate, presenta uno studio e un dibattito critico intorno alla concezione tradizionale della cittadinanza.

Human Rights Committees: Their nature and legal relevance in Spain.

https://www.academia.edu/72078688/Human_Rights_Committees_Their_Nature_and_Legal_Relevance_in_Spain

Questo articolo analizza lo stato dei meccanismi d'attuazione dei trattati sui diritti umani, spesso costituiti come “commissioni”, valutando l'efficacia delle loro risoluzioni e il loro impatto in Spagna. In particolare, un esame più approfondito è dedicato al Comitato per i diritti umani, al Comitato per i diritti economici, sociali e culturali e al

Comitato per l'eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne (Comitato CEDAW).

Effects of undocumented immigrant exclusion from health care coverage in Spain. *Health Policy.*

<https://www.sciencedirect.com/science/article/pii/S0168851018304160>

Questo lavoro analizza le politiche di esclusione degli immigrati irregolari dalla copertura sanitaria: più in dettaglio, ne identifica le caratteristiche specifiche, esamina l'impatto sulla sanità e sull'accesso all'assistenza sanitaria e valuta l'impatto economico.

Francia

La questione dell'integrazione e dell'inclusione delle donne migranti in Francia è emersa come oggetto di lotta sociale dei movimenti femministi per tradursi gradualmente in oggetto di studio delle scienze sociali verso la fine degli anni '60. Analizzare il posto delle donne immigrate nel mercato del lavoro francese e i fattori che spiegano i processi della loro inclusione ed esclusione indica che c'è un chiaro interesse per questa tematica da parte di vari attori pubblici e privati. E il dibattito sull'integrazione degli immigrati si è progressivamente trasformato in un dibattito sull'identità.

La partecipazione civica delle donne migranti è tra le priorità della Strategia nazionale di accoglienza e integrazione, portata avanti dal Ministero dell'Interno dal 2018. Questo approccio partecipativo, con l'obiettivo di favorire gli scambi tra le popolazioni immigrate e autoctone, rappresenta una chiave per l'integrazione nella società ospitante. Il coinvolgimento e l'inclusione degli immigrati nella sfera associativa e civica permette loro di diventare agenti della propria vita, di partecipare maggiormente alla vita delle strutture che li accompagnano, di costruire riferimenti e reti nel Paese d'accoglienza, nonché di valorizzare e mettere a frutto le proprie competenze.

Per adempiere ai propri obblighi in materia di integrazione, il Governo francese ha istituito degli enti locali che garantiscono agli/le immigrati/e la partecipazione alla vita sociale e cittadina della comunità di arrivo. Per esempio, nell'ambito del suo contratto con la Direzione interministeriale per l'accoglienza e l'integrazione dei rifugiati (Diair), la città di Digione ha istituito e finanziato il programma "Together!", gestito dall'associazione Cesam. Questo programma ha due principali assi d'azione: la valutazione dei bisogni individuali di ogni migrante e il loro inserimento tramite i progetti realizzati dalle associazioni locali. Nell'ambito del contratto stipulato con Diair, la città di Clermont-Ferrand sta potenziando la partecipazione dei migranti con l'obiettivo di permettere, tramite percorsi di inclusione sociale e civica, di orientare meglio le azioni a favore della popolazione immigrata. Inoltre, l'inserimento in un tessuto associativo e istituzionale dà la possibilità agli immigrati, la cui lotta per la libertà e la difesa dei diritti umani è stata motivo di esilio, di mantenere questo impegno e di far durare le loro testimonianze. Questa dinamica partecipativa si inserisce, infine, in una prospettiva più ampia che mira a raccogliere le esperienze di migrazione e integrazione dei rifugiati per coinvolgerli meglio nelle decisioni che li riguardano.

Nonostante queste iniziative a favore dell'integrazione dei/le migranti, resta il fatto che l'inclusione sociale delle donne rimane difficile in Francia. Infatti, per poter partecipare alla vita sociale delle comunità di accoglienza, le donne migranti devono essere in possesso del permesso di soggiorno che ne regoli lo status giuridico. Dato che il principio della stabilità residenziale costituisce uno dei requisiti fondamentali per la loro inclusione sociale, in mancanza del permesso di soggiorno e non disponendo talvolta di un alloggio, bensì di una sistemazione emergenziale, molte donne migranti sono escluse dalla partecipazione alla vita sociale e cittadina. Inoltre, le immigrate sprovviste di documenti devono attendere il rilascio del permesso di soggiorno per poter usufruire dei servizi alla famiglia e di altri servizi sociali.

Fonti/Risorse Online

Immigrant Women and integration

https://www.coe.int/t/dg3/migration/archives/Documentation/Series_Community_Relations/Immigrant_women_and_integration_en.pdf



Questo documento presenta le misure adottate per l'integrazione delle donne migranti.

Promoting integration for migrant domestic workers in France

https://www.ilo.org/wcmsp5/groups/public/---ed_protect/---protrav/--migrant/documents/publication/wcms_232518.pdf

Questa ricerca si basa sull'analisi delle statistiche nazionali riguardanti l'inclusione delle donne migranti in Francia.

Italia

Diversi strumenti giuridici, a partire dalla **Costituzione della Repubblica Italiana**, contemplano i **diritti civili (dei cittadini)**, garantendo in tal modo a tutti, donne e uomini, autoctoni e immigrati, l'uguaglianza sociale e l'applicazione dei diritti e dei principi fondamentali.

Il **Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione** presso il Ministero dell'Interno ricopre le funzioni che riguardano la tutela dei diritti civili, compresi quelli relativi a immigrazione, asilo, cittadinanza, minoranze etno-linguistiche storiche e gruppi religiosi; il Dipartimento è suddiviso in uffici e unità operative, tra cui la **Direzione centrale per i diritti civili, la cittadinanza e le minoranze**.

In Italia, **l'ingresso, il soggiorno e la regolarizzazione dei cittadini extracomunitari** rientrano tra le principali materie regolate dalla **normativa sull'immigrazione**. Al fine di regolarizzare il proprio status giuridico nel Paese, tramite l'ottenimento dei documenti di soggiorno, gli immigrati devono soddisfare una serie di requisiti, essenzialmente i motivi dell'immigrazione, i mezzi di sussistenza, la condizione occupazionale e la composizione della famiglia (ove applicabile). La normativa sull'immigrazione si occupa sia del soggiorno che della cittadinanza:

- **Legge 40/1998** (Turco-Napolitano): l'obiettivo principale di questa Legge era di regolare il fenomeno migratorio favorendo l'immigrazione regolare/legale e scoraggiando quella irregolare; inoltre, la Legge ha introdotto la carta di soggiorno illimitata e regolamentato il processo di naturalizzazione finalizzato all'acquisizione della cittadinanza italiana;
- I **Pacchetti sicurezza** hanno inciso sui processi di acquisizione della residenza e della cittadinanza: la **Legge 94/2009** (sulla sicurezza pubblica) ha stabilito che un/a immigrato/a regolare sposato/a con un/a cittadino/a italiano/a deve attendere due anni per ottenere la cittadinanza italiana; il **Decreto-legge 113/2018** (cosiddetti decreti sicurezza o decreti Salvini), e il successivo **Decreto sicurezza del 2019** hanno ulteriormente modificato il processo di acquisizione della cittadinanza italiana: in particolare, il termine per la concessione o il rifiuto dello *status civitatis* italiano è passato da 2 a 4 anni;
- **Legge 173/2020**: modificando i "Decreti Sicurezza Salvini", la Legge 173 è intervenuta su molte questioni, *in primis* sui permessi di lavoro prevedendo la possibilità di convertire i permessi di soggiorno per protezione speciale, calamità, residenza elettiva, acquisto della cittadinanza o dello stato di apolide, attività sportiva, attività artistica, motivi religiosi e assistenza minori in permessi di soggiorno per lavoro; inoltre, successivamente a questa Legge, è stata agevolata l'acquisizione della cittadinanza italiana.

Servizi sociali per migranti. Molte delle donne immigrate intervistate in Italia ricordano lo scarso e spesso mal organizzato supporto ricevuto dalla pubblica amministrazione in termini di assistenza e orientamento al loro arrivo in Italia: lamentano soprattutto le **difficoltà nell'ottenere i documenti di soggiorno** che colpiscono in particolare gli/le immigrati/e neoarrivati/e e suggeriscono, quindi, procedure più semplici e veloci. Dato che la **pubblica amministrazione** fornisce inadeguati servizi di orientamento, alcuni di questi – tra cui l'**assistenza legale**, il **supporto** nelle pratiche burocratiche, l'**affiancamento** nei percorsi di formazione professionale, l'inserimento lavorativo, servizi di mediazione, ecc. – rientrano tra quelli offerti da **associazioni** e ONG operanti sul territorio. In definitiva, il **miglioramento dei servizi di orientamento** per i migranti, soprattutto a livello pubblico, è considerato una priorità

dalle donne migranti intervistate.

Buone pratiche:

- gli uffici territoriali tramite gli sportelli per l'immigrazione offrono supporto nelle procedure burocratiche per ottenere documenti e permessi
- la consulenza legale è spesso offerta ai migranti da cooperative sociali, associazioni e ONG.

Sfide e raccomandazioni:

- il potenziamento dell'assistenza legale per i migranti, soprattutto nelle fasi iniziali del loro soggiorno nel Paese
- la Legge italiana sulla cittadinanza è obsoleta e deve essere rinnovata: non riconosce il principio dello *jus soli*; inoltre, il diritto di richiedere la cittadinanza è vincolato a una serie di requisiti, laddove la relativa procedura implica una lunga attesa.

Per concludere questo capitolo, vi invitiamo a consultare la seguente storia di successo: “*La mia vita come Alter.NATIVA*”, disponibile su https://viw.pixel-online.org/case_view.php?id=Nzc=: la protagonista di questa storia vive in una dimensione identitaria caratterizzata da resistenza e dualismo – pur godendo della sua doppia appartenenza culturale, rifiuta di essere assimilata alla cultura italiana, ragione per cui non vuole prendere la cittadinanza italiana.

Fonti/Risorse Online

Mantovan C., 2007, *Immigrazione e cittadinanza. Auto-organizzazione e partecipazione dei migranti in Italia*, FrancoAngeli, Milano.

[https://www.academia.edu/19658677/Immigrazione e cittadinanza Auto organizzazione e partecipazione dei mi
granti in Italia FrancoAngeli Milano 2007](https://www.academia.edu/19658677/Immigrazione_e_cittadinanza_Auto_organizzazione_e_partecipazione_dei_migranti_in_Italia_FrancoAngeli_Milano_2007))

Questo libro è dedicato al fenomeno dell'immigrazione in relazione alla cittadinanza e alla partecipazione civica degli immigrati in Italia.

Altin R., Virgilio F. (eds.), 2011, *Ordinarie migrazioni. Educazione alla cittadinanza tra ricerca e azione*, Kappa Vu, Udine.

[https://www.academia.edu/38176390/Ordinarie migrazioni. Educazione alla cittadinanza tra ricerca e azione](https://www.academia.edu/38176390/Ordinarie_migrazioni._Educazione_alla_cittadinanza_tra_ricerca_e_azione))

Frutto di una ricerca-azione, questo libro affronta il tema della cittadinanza come punto privilegiato da cui osservare i processi di integrazione degli immigrati e riporta i risultati e le interpretazioni di un progetto di ricerca triennale sull'immigrazione e sull'educazione alla cittadinanza attiva.

Lannutti V., Bellinello I., Conti L., Hoxha D., Spedicato Iengo E., 2014, *Politiche migratorie. Tra strumenti regolativi, autonomie operative, condizionamenti culturali*, Numero monografico 1/2014 di *Ratio Sociologica, Journal of Social Sciences: Theory and Application*, Chieti-Pescara.

[https://www.academia.edu/9251222/Politiche migratorie Tra strumenti regolativi autonomie operative condizio
namenti culturali](https://www.academia.edu/9251222/Politiche_migratorie_Tra_strumenti_regolativi_autonomie_operative_condizionamenti_culturali))

La complessità e la dimensione degli attuali fenomeni migratori richiedono un impegno sempre maggiore per lo sviluppo di politiche migratorie adeguate ed efficaci, capaci di condurre i delicati processi di integrazione.

Portogallo

Dedicata alla normativa nazionale in materia di soggiorno e cittadinanza, la presente analisi si affaccia sul campo politico, sociale/culturale ed economico/lavorativo.

Ricordiamo, anzitutto, che la legislazione utilizza un linguaggio neutro rispetto al genere, senza cioè far riferimento al femminile e al maschile.

Per quanto riguarda il soggiorno e la cittadinanza, si evidenziano due strumenti legislativi.

La Legge n. 23/2007 del 04 luglio 2007, in materia di ingresso, soggiorno, uscita ed espulsione dei cittadini stranieri dal territorio nazionale, regola il diritto di soggiorno dei/le migranti. Questo strumento legislativo definisce le condizioni e

le procedure per l'ingresso, il soggiorno, l'uscita e l'espulsione dei cittadini stranieri dal territorio portoghese, così come lo status di soggiornante di lungo periodo.

La Legge prevede diversi tipi di permesso di soggiorno, autorizzazione necessaria per risiedere sul territorio nazionale. I termini generali sono definiti all'articolo 77.

Per illustrare i contenuti proposti nei Capitoli 1, 2 e 3, si riportano di seguito i requisiti necessari per ottenere il visto di ingresso per motivi di studio che consente al cittadino straniero di frequentare corsi di istruzione superiore in Portogallo. Secondo l'articolo 91, il/la richiedente deve dimostrare il possesso della seguente documentazione:

- visto di ingresso valido ai sensi dell'articolo 77;
- attestazione di iscrizione a un istituto d'istruzione superiore;
- attestazione del pagamento delle tasse d'iscrizione, se applicabile;
- attestazione di Assicurazione sanitaria (*polizza assicurativa*) o di iscrizione al Servizio sanitario nazionale;
- prova della disponibilità di mezzi di sussistenza;
- prova di alloggio.

Il permesso di soggiorno è valido per un anno, rinnovabile fino a quando continuano a sussistere le condizioni per un suo rinnovo.

I problemi riscontrati in questo ambito sono riconducibili alla complessità delle procedure e alla lentezza amministrativa. Le donne intervistate confermano le difficoltà di accesso alle informazioni e la conseguente necessità di dover fare affidamento sul sostegno di reti informali come quelle amicali e familiari.

La Legge 37/81, del 03 ottobre, aggiornata dalla Legge organica n. 2/2020, del 10/11, conosciuta anche come Legge sulla cittadinanza, regola le forme di attribuzione, acquisizione e perdita della cittadinanza. La cittadinanza portoghese può essere richiesta da persona:

- nata in Portogallo;
- che ha genitori o nonni portoghesi;
- sposata con un/a cittadino/a portoghese;
- che vive regolarmente in Portogallo da almeno 5 anni.

In quest'ultimo caso, gli immigrati, residenti da almeno 5 anni, devono soddisfare i seguenti requisiti:

- essere maggiorenni o emancipati secondo la normativa portoghese;
- avere una conoscenza sufficiente della lingua portoghese;
- non essere stati condannati per un reato punibile in Portogallo con una pena superiore a 3 anni di reclusione;
- non costituire un pericolo o una minaccia per la sicurezza nazionale, con particolare riferimento ad atti terroristici.

Nella suddetta normativa, questa procedura è definita come acquisizione della nazionalità per naturalizzazione (art. 6). Rispetto a questa procedura, lo Stato non ha un potere discrezionale, bensì giudiziario ed è responsabile della verifica della conformità ai requisiti richiesti. Anche questo campo d'azione è contrassegnato da lamentele, dovute alla complessità delle procedure e al ritardo nella risposta alle richieste.

Per concludere questo capitolo, vi invitiamo a consultare la seguente storia di successo: "*Il corpo femminile migrante*", disponibile su https://viv.pixel-online.org/case_view.php?id=MTA. La storia selezionata racconta come la protagonista sia stata in grado di valorizzare la propria identità migrante nei percorsi di partecipazione alla vita

cittadina del Paese ospitante. Un'altra storia dal titolo "*L'istruzione dei figli e delle figlie come progetto di vita*", disponibile su https://viw.pixel-online.org/case_view.php?id=Mzg=, illustra l'eterogeneità delle modalità di accesso alla regolarizzazione e alla cittadinanza da parte degli/le immigrati/e.

Fonti/Risorse Online

Report on Naturalisation in Portugal

https://www.om.acm.gov.pt/documents/58428/296070/b+naturalized_pt.pdf/9268c402-7b6e-4fce-b145-a543ebe716d8

Il rapporto descrive i concetti di cittadinanza attraverso l'idea di nazionalità per naturalizzazione.

Justiça.Gov.PT – Reside legalmente em Portugal há pelo menos 6 anos [Justiça.Gov.PT – Have legally resided in Portugal for at least 6 years]

<https://justica.gov.pt/Como-obter-nacionalidade-portuguesa/Reside-legalmente-em-Portugal-ha-pelo-menos-6-anos>

Questo sito web spiega tutti i requisiti necessari per poter acquisire la cittadinanza per naturalizzazione.

Slovenia

Per soggiornare e lavorare in Slovenia, i cittadini extracomunitari hanno bisogno di un permesso di lavoro e/o di soggiorno. I cittadini di paesi terzi hanno bisogno di un permesso di soggiorno.

In Slovenia esistono due tipologie di **permesso di soggiorno**:

- 1) il **permesso di soggiorno temporaneo**: è possibile richiedere questo tipo di permesso quando si ha un motivo dimostrabile di soggiorno in Slovenia. Soddisfatte tali condizioni, il permesso viene rilasciato per un determinato periodo di tempo (non più di un anno). Il permesso di soggiorno temporaneo può essere prolungato alle stesse condizioni in cui è stato rilasciato;
- 2) il **permesso di soggiorno permanente o illimitato**: è possibile richiedere questo tipo di permesso in seguito a un periodo di soggiorno stabile, continuo e regolare in Slovenia. Il permesso viene rilasciato senza limiti di durata e nella domanda non è necessario dimostrare il motivo del soggiorno permanente in Slovenia.

Nel contesto sloveno, il concetto di protezione internazionale comprende lo status di rifugiato e lo status di protezione sussidiaria. L'Ufficio governativo della Repubblica di Slovenia per il sostegno e l'integrazione dei migranti (UOIM) è l'autorità competente per garantire i diritti e attuare le misure di integrazione per le persone che hanno ottenuto la protezione internazionale. Fornisce alloggio alle persone a cui è stata accordata la protezione internazionale nelle proprie "case di integrazione" e in altre strutture di accoglienza, oppure paga i costi dell'alloggio in una residenza privata. La decisione positiva di riconoscimento dello status di rifugiato vale come permesso di soggiorno permanente, mentre la decisione positiva di riconoscimento della protezione sussidiaria vale come permesso di soggiorno temporaneo.

L'**acquisizione della cittadinanza** continua a essere considerata la misura più potente di integrazione in una società. Una persona può acquisire la cittadinanza slovena per nascita*, o per naturalizzazione** se risiede effettivamente in Slovenia in modo continuativo per il periodo prescritto dalla rispettiva normativa. Esiste anche una procedura di naturalizzazione straordinaria che consente di acquisire la cittadinanza slovena a condizioni meno rigorose, quando la concessione di tale cittadinanza è considerata essere nell'interesse nazionale – in particolare, laddove sussistano giustificati motivi accademici/scientifici, economici, culturali, nazionali o simili (procedura spesso usata nel caso di atleti).

* In Slovenia si applica il principio di legame o diritto di sangue (*ius sanguinis*): ciò significa che un bambino acquisisce la cittadinanza alla nascita, essendo trasmessa dai suoi genitori, indipendentemente cioè dal luogo di nascita. I



neonati acquisiscono la cittadinanza slovena se almeno uno dei genitori è cittadino sloveno.

** Una persona può anche acquisire la cittadinanza slovena per naturalizzazione tramite domanda alle seguenti condizioni: aver vissuto in Slovenia per almeno dieci anni, compreso un periodo di soggiorno di cinque anni consecutivi maturato prima della presentazione della domanda; oppure essere stato sposato con un cittadino sloveno per almeno tre anni e aver effettivamente vissuto in Slovenia per un periodo continuativo di almeno un anno prima della presentazione della domanda. La doppia cittadinanza non è ammessa.

In termini di partecipazione politica, i soggiornanti di lungo periodo hanno il diritto di votare alle elezioni locali dal 2002: tal fatto rende la Slovenia un leader in Europa centrale su questo tema. Tuttavia, i cittadini extracomunitari non possono essere membri di partiti politici (salvo come membri onorari) e non possono candidarsi alle elezioni. Inoltre, le associazioni e gli esponenti delle comunità immigrate sono formalmente consultati solo dal 2015.

Per concludere questo capitolo, vi invitiamo a consultare la seguente storia di successo: *“Integrazione come progetto”*, disponibile su https://viw.pixel-online.org/case_view.php?id=OA==. Questa storia dimostra come le donne migranti possono usare il matrimonio con un cittadino sloveno come strategia per superare le barriere amministrative, poiché essere sposate con un cittadino aiuta a organizzare più efficacemente il proprio soggiorno e avere un accesso agevolato alla cittadinanza.

Fonti

Citizenship: <https://www.gov.si/en/topics/citizenship/>

Information for foreigners (including integration and residence): <https://infotujci.si/en/>

Pajnik, Mojca and Bajt, Veronika (2013). Civic participation of migrant women. In: Paradoxes of integration, 97-116.



CAPITOLO 5: DIMENSIONE EUROPEA

	LEGGE O MODELLO DI CITTADINANZA E PARTECIPAZIONE ATTIVA	MISURE DI INTEGRAZIONE E ESCLUSIONE	POSSIBILI MIGLIORAMENTI
Francia	La partecipazione civica delle donne migranti è tra le priorità della Strategia nazionale di accoglienza e integrazione, portata avanti dal Ministero dell'Interno dal 2018.	L'istituzione degli enti locali per promuovere l'integrazione degli immigrati: ad es. il programma "Together!", promosso dall'Associazione Cesam di Digione.	Disgiungere la partecipazione civica delle donne migranti dal loro status giuridico.
Grecia	L'accesso alla cittadinanza è regolato dalla Legge sulla cittadinanza (L. 3284/2004, art. 5(1) Legge sulla cittadinanza modificata con L. 4674/2020).	La Legge sulla cittadinanza stabilisce i requisiti necessari per poter richiedere la cittadinanza e raggiungere, quindi, la piena integrazione. Tra questi: soggiornare regolarmente in Grecia per 7 anni consecutivi o conoscere il greco, essere integrati nella vita economica e sociale del Paese, essere in grado di partecipare attivamente alla vita politica. Un esempio di integrazione sociale è dato dal Progetto "Integration Support for Beneficiaries of International Protection" (HELIOS), realizzato in stretta collaborazione con le autorità nazionali, ha lo scopo di promuovere l'integrazione dei beneficiari di protezione internazionale nella società greca, attraverso: monitoraggio dell'integrazione, sostegno all'occupabilità, sensibilizzazione della comunità ospitante.	Riconsiderare i requisiti necessari per poter acquisire la cittadinanza.
Italia	L'ingresso, il soggiorno e la regolarizzazione dei cittadini extracomunitari rientrano tra le principali materie regolate dalla normativa sull'immigrazione. Al fine di regolarizzare il proprio status giuridico nel Paese, gli immigrati devono soddisfare una serie di requisiti.	Gli uffici territoriali tramite gli sportelli per l'immigrazione offrono supporto nelle procedure burocratiche per ottenere documenti e permessi. La consulenza legale è spesso offerta ai migranti da cooperative sociali, associazioni e ONG.	Potenziare i servizi di orientamento e di assistenza legale, offerti da parte della pubblica amministrazione ai migranti, soprattutto nelle fasi iniziali del loro soggiorno nel Paese. La Legge italiana sulla cittadinanza è obsoleta e deve essere rinnovata.
Portogal lo	Le forme di attribuzione, acquisizione e perdita della cittadinanza sono regolate dalla Legge 37/81, del 03 ottobre, aggiornata dalla Legge organica n. 2/2020, del 10/11, nota come Legge sulla cittadinanza. La Legge stabilisce i requisiti per poter richiedere la cittadinanza, come avere una buona	Tra le misure sviluppate per favorire l'integrazione delle donne migranti, evidenziamo quelle per la valorizzazione di aspetti identitari e l'eterogeneità delle forme di accesso alla regolarizzazione e alla cittadinanza da parte degli immigrati.	Semplificare le procedure di rilascio del permesso di soggiorno e di acquisizione della cittadinanza. Fornire maggiori informazioni e indicazioni alle donne migranti.

	conoscenza della lingua portoghese.		
Slovenia	Per l'acquisizione della cittadinanza per naturalizzazione, un/a immigrato/a deve risiedere ininterrottamente in Slovenia per il periodo di tempo prescritto: ciò dipenderà da alcuni requisiti, ma si tratta generalmente di almeno 10 anni (tra i periodi più lunghi). L'acquisizione della cittadinanza è considerata la misura più potente di integrazione in una società.	I soggiornanti di lungo periodo hanno il diritto di votare alle elezioni locali dal 2002: tal fatto rende la Slovenia un leader in Europa centrale su questo tema.	Permettere ai cittadini extracomunitari di essere membri di partiti politici al fine di promuovere ulteriormente la loro partecipazione civica e politica. Consentire il diritto alla doppia cittadinanza.
Spagna	In Spagna, il principale strumento legislativo che regola la materia in questione è la Legge organica 4/2000, dell'11 gennaio 2000, sui diritti e sulle libertà degli stranieri in Spagna e sulla loro integrazione sociale.	La domanda di cittadinanza spagnola si può generalmente presentare dopo dieci anni di soggiorno regolare sul territorio nazionale. È significativo che la Sentenza n. 1.521/2021 della Corte Suprema alleggerisca il requisito di integrazione per far ottenere la cittadinanza spagnola alle donne migranti non qualificate.	Ridurre i tempi delle pratiche e procedure burocratiche.

Osservazioni generali

Nella tabella riassuntiva presentata sopra, si evince come la procedura di acquisizione della cittadinanza differisce a seconda del contesto. Tuttavia, si possono osservare alcuni aspetti accomunanti: 1) in primo luogo, in tutti i contesti presi in esame esiste una normativa che regola il diritto alla cittadinanza e/o al soggiorno; 2) in secondo luogo, nella maggior parte dei Paesi, i principali requisiti per ottenere la cittadinanza sono: ininterrotto soggiorno nel Paese per un periodo di tempo piuttosto lungo (a volte fino a 10 anni) e la conoscenza della lingua nazionale; 3) in terzo luogo, rileviamo una relativamente scarsa attenzione verso le donne migranti e i tempi prolungati delle procedure che sono state evidenziate come aspetti negativi in alcuni dei contesti analizzati, dal momento che ostacolano i processi di integrazione nelle società maggioritarie.

Come aspetto positivo, vorremmo sottolineare il caso della Spagna che presenta eccezioni che agevolano la procedura di acquisizione della cittadinanza (donne migranti non qualificate) o la procedura di rilascio del permesso di soggiorno (donne straniere vittime di violenza di genere). Questo dimostra come, in alcuni aspetti della normativa, l'approccio di genere può essere contemplato.

CONTENUTI DIDATTICI/ATTIVITÀ PRATICHE

Contenuti didattici/Attività pratiche

Nel Modulo 3 è stata sottolineata l'importanza di certi documenti come elemento indispensabile per il soggiorno nel Paese ospitante e per un'integrazione più adeguata e più costruttiva del/la migrante nella società circostante. Inoltre, è stato possibile osservare i diversi modelli di acquisizione della cittadinanza.

Durata: 45 minuti

Obiettivi:

- *Comprendere e saper differenziare i concetti di "soggiorno" e "cittadinanza"*
- *Conoscere i diversi modelli di acquisizione della cittadinanza*

Per consolidare le vostre conoscenze, proponiamo le seguenti attività pratiche:

Attività 1: Soggiorno / Cittadinanza:

- *Quali sono le differenze tra la procedura di rilascio del permesso di soggiorno e la procedura di acquisizione della cittadinanza?*
- *Analizza i diversi modelli di acquisizione della cittadinanza e i criteri/requisiti richiesti in ognuno di essi. Fai una tabella comparativa*
- *Conosci la procedura che permette a un/a immigrato/a di acquisire la cittadinanza del tuo Paese?*

Attività 2: Le questioni del genere nella procedura di acquisizione della cittadinanza:

- *Sei d'accordo sul fatto che il fattore economico costituisce il motivo principale per acquisire la cittadinanza, o si dovrebbero prendere in considerazione altri elementi? Rifletti sulle tue argomentazioni in 100 parole*
- *Rifletti se il fatto di essere una donna migrante aggiunge difficoltà nel processo di acquisizione della cittadinanza. In base a quanto studiato nel testo, prova a ricordare alcuni problemi specifici che una donna potrebbe riscontrare in questo processo.*

GLOSSARIO

Voci	Definizioni	Fonti
Accesso all'assistenza sanitaria	Diritti all'assistenza sanitaria di cui godono i cittadini di paesi terzi (migranti, richiedenti protezione internazionale e rifugiati) negli Stati membri dell'Unione Europea e nei loro paesi di origine.	European Commission (2018) Asylum and Migration. Glossary 6.0 https://ec.europa.eu/home-affairs/system/files_en?file=2020-09/interactive_glossary_6.0_final_version.pdf
Acquisizione della cittadinanza	Ottenimento della cittadinanza di uno Stato, ad esempio: per nascita o in un determinato periodo temporale dopo la nascita, in maniera automatica o non automatica. L'acquisizione della cittadinanza può avvenire per attribuzione, dichiarazione, scelta o richiesta.	European Commission (2018) Asylum and Migration. Glossary 6.0 https://ec.europa.eu/home-affairs/system/files_en?file=2020-09/interactive_glossary_6.0_final_version.pdf
Allofobia	Avversione nei confronti dell'alterità, dell'altro, del diverso, e quindi comportamento ostile verso persone di un'altra cultura o religione.	http://www.encyclopedie.fr/definition/allophobie
Alterità	Da concetto di origine filosofica, l'alterità significa "il carattere di ciò che è altro", laddove in ambito socio-antropologico indica, inoltre, "il riconoscimento dell'altro nella sua differenza", intesa come diversità etnica, sociale, culturale, religiosa, o di altra natura.	Lalande André, <i>Dictionnaire de philosophie</i> , éd. PUF, Paris, 1993.
Approccio sensibile al genere	Sensibile al genere (o: sensibile alle specificità di genere): approccio o atteggiamento che tiene conto della specificità e della dimensione di genere. Sensibilità di genere (Sensibilità rispetto al genere): la capacità di riconoscere, evidenziare e trasformare le differenze, le problematiche e le disuguaglianze di genere esistenti e impostare le strategie e le azioni sulla base di tale consapevolezza; prevede un certo grado di integrazione di una prospettiva di genere nelle azioni e nelle politiche, vale a dire saper affrontare le norme e i ruoli di genere e l'accesso alle risorse nella misura necessaria per raggiungere gli obiettivi di sviluppo prestabiliti.	European Commission, 2004, <i>Glossary of gender and development terms</i> , p. 4. Adapted from Christodoulou, Zobnina, 2009, <i>Glossary of Gender-related Terms</i> , pp. 13-14, 17. Biblioteca Alessandro Liberati, Roma: https://bal.lazio.it/glossario/sensibilita-rispetto-al-genere/
Assimilazione	Il processo attraverso il quale l'espressione culturale di un gruppo minoritario viene assorbita dalla cultura dominante, quella del paese ospitante nel caso dei migranti. Il	European Commission (2018). Asylum and Migration. Glossary 6.0, p. 34

	<p>processo deriva da misure pubbliche e pratiche sociali che contribuiscono alla cancellazione più o meno sottile dei tratti della cultura d'origine, sostituendoli con le caratteristiche della cultura dominante che coinvolgono lingua, tradizioni, valori e comportamenti.</p>	<p>International Organization for Migration (2019). Glossary on Migration, p. 12.</p>
<p>Benessere sociale</p> <p>Assistenza o Protezione sociale</p>	<p>Benessere sociale. Il benessere di una comunità o di una società in generale che si riflette nel benessere dei suoi singoli membri con particolare riferimento alla salute e alle questioni economiche.</p> <p>Assistenza o Protezione sociale. L'insieme organizzato di servizi, politiche e programmi pubblici (statali/governativi) o privati, volti a prevenire, ridurre ed eliminare le vulnerabilità dei gruppi svantaggiati (poveri, malati, anziani, ecc.) alla povertà e a forme di privazione socio-economica.</p>	<p>Adapted from: Lexico, 2022 & Oxford Reference, 2022; IOM, 2019, <i>Glossary on Migration</i>, p. 197; Merriam-Webster, 2022 & Cambridge Dictionary, 2022.</p>
<p>Carta Blu UE</p>	<p>Autorizzazione recante il termine "Carta Blu UE", che consente al titolare di soggiornare e lavorare nel territorio di uno Stato membro ai sensi della direttiva 2009/50/CE (sui lavoratori altamente qualificati).</p>	<p>European Commission (2018) Asylum and Migration. Glossary 6.0 https://ec.europa.eu/home-affairs/system/files_en?file=2020-09/interactive_glossary_6.0_final_version.pdf</p>
<p>Cittadinanza</p>	<p>Specifico vincolo giuridico tra un individuo e il suo Stato di appartenenza, acquisito per nascita o naturalizzazione, tramite dichiarazione, scelta, matrimonio o altre modalità, a seconda della legislazione nazionale.</p>	<p>European Commission (2018) Asylum and Migration. Glossary 6.0 https://ec.europa.eu/home-affairs/system/files_en?file=2020-09/interactive_glossary_6.0_final_version.pdf</p>
<p>Cittadino di un paese terzo</p>	<p>Persona che non è cittadino dell'Unione ai sensi dell'Articolo 20(1) del Trattato sul funzionamento dell'UE e che non gode del diritto alla libera circolazione, così come stabilito nell'Articolo 2(5) del Codice delle frontiere Schengen.</p>	<p>European Commission (2018) Asylum and Migration. Glossary 6.0 https://ec.europa.eu/home-affairs/system/files_en?file=2020-09/interactive_glossary_6.0_final_version.pdf</p>
<p>Competenza culturale (negli studi sulle migrazioni & nei servizi sociali)</p>	<p>La competenza culturale viene definita come capacità che consente agli individui e ai sistemi sociali di relazionarsi in modo rispettoso ed efficace con persone di tutte le culture, lingue, classi, retroterra etnici, religioni e altri fattori di diversità: è importante in questo processo riconoscere, affermare e valorizzare le esperienze degli individui, delle famiglie e delle comunità in modo da poter tutelare e preservare la dignità di ciascuno. La competenza culturale si sviluppa attraverso esperienze</p>	<p>Ann Marie Garran & Lisa Werkmeister Rozas (2013) Cultural Competence Revisited, <i>Journal of Ethnic and Cultural Diversity in Social Work</i>, 22:2, 97-111, DOI: 10.1080/15313204.2013.78533. Lalueza J.L. & Macías-Gómez-Estern, B. (2020): Border crossing. A service-learning approach based on transformative learning and cultural-historical Psychology (<i>Cruzando la frontera. Una</i></p>

	interculturali facendo riferimento ai processi di decentramento e decostruzione dei propri valori e pratiche culturali.	aproximación al aprendizaje servicio desde el aprendizaje transformativo y la psicología histórico-cultural), <i>Culture and Education</i> , 32(3), 556-582 https://doi.org/10.1080/11356405.2020.1792755 . Macías-Gómez-Estern, B. (2021). Critical Psychology for Community Emancipation: Insights from Socio-educative Praxis in Hybrid Settings. In <i>New Waves in Social Psychology</i> (pp. 25-54). Palgrave Macmillan, Cham.
Comunità	Insieme di persone accomunate da interessi affini. In altre parole, si tratta di un gruppo di persone, tra loro organizzate secondo determinati criteri e obiettivi, che condividono valori comuni, fondati su una comunione di lingua, credenze, costumi, eredità culturale e storica, posizione geografica e visione del mondo. All'interno di una comunità, è usuale che si crei un'identità reciproca, nonché differente dall'identità di altri gruppi di persone. Di solito, le comunità migranti sono sostenute da altri migranti della stessa nazionalità, fatto che contribuisce alla creazione e al mantenimento di reti informali tese a svolgere un ruolo di guida e conservazione della propria cultura per le generazioni future.	International Organization for Migration (2019). <i>International Migration Law. Glossary on Migration</i> .
Diritti (umani) delle donne	Diritti che promuovono una posizione di uguaglianza giuridica, politica e sociale delle donne con gli uomini e la parità di trattamento tra donne e uomini in tutti i settori della società. I diritti delle donne e delle bambine, intesi come parte inalienabile, integrale e indivisibile dei diritti umani universali, cioè il riconoscimento che i diritti delle donne sono diritti umani e che le donne sperimentano ingiustizie solo a causa del loro genere.	Adapted from Oxford Reference, 2022 & Lexico, 2022 & Cambridge Dictionary, 2022 & Merriam-Webster, 2022. Adapted from European Commission, 2004, <i>Glossary of gender and development terms</i> , p. 4 & Christodoulou, Zobnina, 2009, <i>Glossary of Gender-related Terms</i> , p. 31.
Diritti umani (diritti dell'uomo, diritti della persona) (<i>prospettiva dei diritti umani</i>)	Norme internazionali concordate e condivise che riconoscono e tutelano la dignità e l'integrità di ogni individuo, senza alcuna distinzione (<i>UNHCR Master Glossary of Terms</i>); i diritti umani fanno parte del complesso di diritto internazionale	Adapted from Christodoulou, Zobnina, 2009, <i>Glossary of Gender-related Terms</i> , p. 19 & Oxford Reference, 2022 & Merriam-Webster, 2022 & Cambridge Dictionary, 2022 & Lexico, 2022.

	<p>consuetudinario e si trovano riposti in una varietà di documenti legali nazionali, regionali e internazionali, generalmente indicati come strumenti sui diritti umani [EMN Glossary, 2018, p. 195]. Un insieme di diritti fondamentali, considerati appartenenti a tutte le persone e spettanti a ogni essere umano; ad es. <i>diritti civili e politici</i>: il diritto alla vita, alla giustizia, alla libertà, alla libertà di espressione, alla libertà da detenzione e imprigionamento illegale, da tortura, da esecuzione; oppure <i>diritti sociali, culturali ed economici</i>: il diritto di prendere parte alla vita culturale, il diritto al cibo, al lavoro e all'istruzione.</p>	
Disuguaglianza di genere (disparità di genere)	Le differenze tra donne e uomini in termini di status, potere e prestigio all'interno di gruppi, collettivi e società.	Giddens, 2009, <i>Sociology</i> , p. 1119.
Diversità culturale	Diversità di forme, modelli e pratiche culturali che si verificano in un dato contesto sociale (società, comunità, gruppo di persone): si rivela attraverso gli aspetti originali (<i>differenze</i>) che riflettono le rispettive espressioni culturali, basate su una serie di variabili, quali appartenenza etnica o nazionale, lingua, religione, sesso, genere, status socio-economico, abilità fisiche e psicologiche, credenze, valori, tradizioni, e altre ancora. La diversità culturale è fonte di scambi, d'innovazione e di creatività.	Adapted from: International Organization for Migration (2019). Glossary on Migration, p. 41.
Diversità delle donne migranti (<i>condizione di migranti e donne</i>)	Approccio che si interessa alla diversità delle esperienze che le donne migranti maturano nel loro percorso e ai modi in cui classe, razza/etnia, lavoro e altre variabili si intersecano con quella di genere: questi e altri fattori sono tutti importanti quando si osservano le esperienze delle donne migranti nella loro duplice condizione di migranti e donne che, in quanto tale, segna il punto di partenza delle loro diversità.	Adapted from Christodoulou, Zobnina, 2009, <i>Glossary of Gender-related Terms</i> , pp. 31-32.
Donna migrante come agente attivo (<i>della propria esperienza migratoria</i>)	Approccio che contempla la condizione delle donne migranti come parte attiva dei processi migratori. Questo cambiamento nella percezione e nel riconoscimento dei ruoli è dovuto a un maggiore interesse per le donne migranti da parte dei ricercatori e dei decisori politici e a una crescente consapevolezza di una preponderante considerazione degli uomini nella ricerca	Adapted from Morokvasic, 1984, pp. 895, 899 & Kofman, 1999, pp. 270, 273-274, 286.

	<p>sulle migrazioni: i resoconti che ne conseguono contribuiscono a riequilibrare tale squilibrio e a descrivere le donne migranti come agenti attivi che impiegano strategie individuali e partecipano ai processi decisionali in famiglia. Un tale approccio è stato ulteriormente sorretto dall'osservazione di singole donne che gestiscono il proprio progetto migratorio come agenti attivi e indipendenti.</p>	
<p>Donna migrante come vittima passiva</p>	<p>Il ruolo dell'agentività (capacità di agire e generare azioni mirate per intervenire sulla realtà) è particolarmente vitale per una narrazione genderizzata delle migrazioni: essendo le migrazioni trattate come un fenomeno che coinvolge gli uomini quali unici attori attivi, si presume non di rado che le donne nei processi migratori "seguano" gli uomini, donde il loro ruolo risulterebbe reattivo piuttosto che proattivo. Sguardi retrospettivi ci aiutano a capire come alcuni resoconti di ricerca sembrano essere ossessionati dall'economia e dalla classe ad esclusione di altri fattori, laddove alcuni altri hanno prestato attenzione alle questioni di genere. Una tale visione stereotipata rafforza la nozione di donne migranti come agenti passivi, cioè "seguaci a carico" degli uomini, il cui coinvolgimento occupazionale (quando avviene) diventa anch'esso di secondaria importanza.</p>	<p>Adapted from: Kofman, Phizacklea, Raghuram, Sales, 2001, p. 23; Morokvasic, 1984, p. 897; Kofman, 1999, p. 273.</p>
<p>Doppia (o tripla/triplice) oppressione & marginalità & isolamento (di donne migranti)</p>	<p>Il genere, l'etnia e soprattutto l'occupazione nel settore domestico, privo di riconoscimento sociale, rendono le donne immigrate sottoposte a una triplice oppressione o marginalità: sociale, economica e culturale. In questa loro condizione, la <i>segregazione occupazionale</i> assume particolare significato dal momento che produce una maggiore concentrazione di donne o uomini in determinati tipi o determinati livelli di attività lavorative: pertanto, le donne si ritrovano spesso confinate in una gamma di occupazioni più ristretta (<i>segregazione orizzontale</i>) e ai livelli più bassi (<i>segregazione verticale</i>) rispetto agli uomini.</p>	<p>Campani, 2007, p. 5.</p> <p>European Commission, 2004, <i>Glossary of gender and development terms</i>, p. 4.</p>
<p>Doppia cittadinanza</p>	<p>Contemporaneo possesso di due o più</p>	<p>European Commission (2018)</p>

(doppia nazionalità, nazionalità multipla)	cittadinanze da parte della stessa persona.	Asylum and Migration. Glossary 6.0 https://ec.europa.eu/home-affairs/system/files_en?file=2020-09/interactive_glossary_6.0_final_version.pdf
Educazione sensibile al genere	<p>Parità nell'istruzione. La locuzione si riferisce a percentuali equivalenti di maschi e femmine in un sistema educativo (rispetto alla popolazione per gruppo d'età). La parità è essenziale, ma non sufficiente per raggiungere l'uguaglianza di genere.</p> <p>Obiettivo 4 – Istruzione di qualità: significa universalizzare l'accesso a un'istruzione di qualità, dal livello prescolastico a quello terziario, nonché e soprattutto rimuovere le disuguaglianze sociali che minano l'accesso alle opportunità educative. Significa, pertanto, eliminare le disparità di genere a tutti i livelli di istruzione e assicurarsi che le strutture educative siano sensibili al genere per creare ambienti di apprendimento efficaci e inclusivi. La risoluzione 70/138 dell'Assemblea Generale ha notato che uguale diritto delle bambine a un'istruzione di qualità è centrale per l'agenda per lo sviluppo sostenibile.</p>	UNICEF, 2017, <i>Gender Equality: Glossary...</i> , p. 6. UNICEF, 2017, <i>Gender Equality: Glossary...</i> , p. 10.
Emancipazione & Emancipazione femminile (emancipazione delle donne) & Emancipazione delle donne migranti	L'azione, il processo e/o l'effetto dell'emanciparsi, dell'essere emancipati, ovvero liberati dalle restrizioni legali, sociali o politiche, cioè dal controllo o dal potere di un'altra persona; l'azione, il processo e/o l'effetto dell'emancipare (affrancare, liberare) una persona o un gruppo di persone dalle restrizioni legali, sociali o politiche, ovvero dare a una persona o a un gruppo di persone libertà e diritti sociali o politici (sin. affrancamento, liberazione; ad es. <i>emancipazione dalla schiavitù</i>); l'atto di liberarsi da qualsiasi influenza di controllo, come ad es. i costumi o le credenze tradizionali.	Adapted from Oxford Reference, 2022 & Lexico, 2022 & Merriam-Webster, 2022 & Cambridge Dictionary, 2022. Women's/female emancipation or Women's liberation: the action or process of achieving equality for women in all areas of society (e.g. <i>the women's liberation movement</i>) Adapted from Cambridge Dictionary, 2022.
Empowerment & Empowerment delle donne & Empowerment delle donne migranti	Processo di potenziamento dell'autostima, della fiducia in sé stessi, dell'autonomia e dell'autodeterminazione di una persona, che si traduce in un maggiore controllo sulla propria vita e in un maggiore sviluppo personale: un tale percorso è possibile	International Labour Organization (2020). Media-friendly glossary on migration: Women migrant workers and ending violence against women (EVAW) edition, p. 22.

	<p>grazie a diversi strumenti di resilienza sociale che aiutano a migliorare la capacità di reagire alle avversità. Nel senso più ampio, un percorso di empowerment riguarda gruppi che, per varie ragioni, si trovano in uno stato di vulnerabilità.</p> <p>L'empowerment delle donne si basa su un processo di progresso verso l'uguaglianza e implica la promozione di una loro maggiore partecipazione ai processi decisionali in tutti gli aspetti della vita. L'empowerment delle donne migranti comporta l'aumento della fiducia in sé stesse, dell'autostima e delle capacità come parte di un processo di costruzione, cooperazione e solidarietà.</p>	<p>United Nations Entity for Gender Equality and the Empowerment of Women. Concepts and Definitions. https://www.un.org/womenwatch/osagi/conceptsanddefinitions.htm</p>
<p>Equità sociale</p>	<p>Il concetto di equità sociale contempla significati diversi a seconda del campo in cui viene usato (salute, educazione, diritto, finanza, psicologia, ecc.). Si riferisce alla distribuzione dei beni e a un giusto ed equo accesso a tutte le risorse. Si tratta, pertanto, di considerare diverse categorie di risorse: non solo i sussidi ed ausili finanziari, bensì il capitale sociale, il clima sociale, le forme di partecipazione, le reti di sostegno sociale, i legami affettivi, le relazioni e il benessere comunitario e personale.</p>	<p>Melbourne Social Equity Institute webpage. https://socialequity.unimelb.edu.au/stories/what-is-social-equity. Consulted on March the 3rd, 2022.</p>
<p>Esclusione sociale</p>	<p>Nel contesto dell'UE, situazione per cui ad una persona viene impedito (o viene esclusa la possibilità) di contribuire e di beneficiare del progresso economico e sociale.</p>	<p>Developed by EMN from the website of the European Commission, DG Employment, Social Affairs and Inclusion European Migration Network (2018). Asylum and Migration Glossary 6.0 a tool for better comparability produced by the European Migration Network. Consultado 3 de marzo de 2022 Developed by EMN from the website of the European Commission, DG Employment, Social Affairs and Inclusion. Consulted on March the 3rd, 2022. https://ec.europa.eu/employment_social/esf/docs/sf_social_inclusion_en.pdf</p>
<p>Etnicizzazione</p>	<p>Il termine etnicizzazione comprende quel processo che porta le persone ad essere, erroneamente o giustamente, associate a e confinate all'interno di un gruppo etnico</p>	<p>Developped by Jean-Loup Amselle in <i>L'Ethnicisation de la France</i> (Éditions Lignes, 2011).</p>

	sulla base della loro origine, aspetto o stile di vita: secondo questo principio, anche i comportamenti delle persone si spiegano principalmente in base a una loro presunta etnicità (<i>appartenenza o identità etnica</i>).	
Genere	L'insieme di attributi, ruoli, attività, responsabilità e bisogni socialmente costruiti e principalmente associati all'essere uomo o donna che – in una determinata società o comunità collocata in un determinato momento – coinvolgono aspetti sociali, culturali ed economici. Considerati "appropriati" per gli individui di un sesso specifico, i ruoli di genere influenzano le interazioni sociali tra uomini e donne, portando infine a una distribuzione differenziata di risorse e opportunità e, quindi, a disuguaglianze. Il termine genere è spesso confuso con "sesso", il quale concerne, invece, la dimensione biologica dell'essere uomo o donna.	Adapted from: International Labour Organization (2020). Media-friendly glossary on migration: Women migrant workers and ending violence against women (EVAW) edition, p. 8. Office of the Special Adviser on Gender Issues and Advancement of Women (OSAGI) United Nations, Gender Mainstreaming, definitions and Concepts. https://www.un.org/womenwatch/osagi/conceptsanddefinitions.htm
Identità	L'identità traduce l'immagine che si ha di sé stessi in relazione agli altri. Da un punto di vista ontologico, il concetto implica l'essenza dell'essere, che è variabile, specialmente quando si considerano determinati fattori caratterizzanti come la nazionalità, l'etnia, la razza, la religione, l'orientamento sessuale, il genere e gli atteggiamenti. L'identità fa riferimento alle categorie sociali e alle fonti dell'autostima o della dignità dell'individuo. In questo senso, l'individuo non esiste isolato dal suo contesto sociale. A sua volta, la società non è distaccata dai processi identitari, il che rende il concetto fluido e diversificato.	Council of Europe, Glossary of key terminology https://www.coe.int/en/web/autobiography-intercultural-encounters/glossary Fearon, J. (1999). What is identity (as we now use the word)?, p. 3. https://web.stanford.edu/group/fearon-research/cgi-bin/wordpress/wp-content/uploads/2013/10/What-is-Identity-as-we-now-use-the-word-.pdf
Identità di genere	L'esperienza interna e individuale del genere, con cui una persona si identifica o viene identificata e che viene vissuta diversamente da ciascun individuo. L'identità di genere può corrispondere o meno al sesso assegnato alla nascita e può anche non corrispondere a nessuno di essi. Le persone possono rendersi consapevoli della propria identità di genere in diverse fasi della vita, mentre la sua espressione (<i>del genere</i>) può essere rivelata attraverso l'abbigliamento, il comportamento, i modi di fare, l'aspetto personale, il linguaggio, o	International Labour Organization (2020). Media-friendly glossary on migration: Women migrant workers and ending violence against women (EVAW) edition, p. 18. Wood, W., Eagly, A. (2009).

	<p>altri parametri. "L'identità di genere è solo una delle tante identità sociali possibili".</p>	
<p>Identità sociale di una donna migrante (<i>condizioni sociali, culturali, economiche e altre</i>)</p>	<p>La costruzione dell'identità sociale si può intendere come un'azione che mira a definire o caratterizzare sé stessi, spesso in relazione a sentimenti di attaccamento a diversi contesti di appartenenza (famiglia, gruppo culturale, genere, ecc.). L'azione di identificazione si realizza attraverso le narrazioni che offrono un senso alle traiettorie di vita che hanno sperimentato un punto di svolta, come ad es. la migrazione. L'identità sociale di una persona si costruisce anche nel dialogo con varie categorie sociali. In tal senso, l'identità sociale di una donna migrante integra categorie e schemi sociali legati al suo genere, alla sua esperienza migratoria e alle concomitanti circostanze socioculturali ed economiche che si riproducono o persistono nella sua narrazione personale agentiva e nel suo quotidiano posizionamento.</p>	<p>Abrams, D., & Hogg, M. A. (1990). An introduction to the social identity approach. <i>Social identity theory: Constructive and critical advances</i>, 1-9.</p> <p>Benwell, B. (2006). <i>Discourse and identity</i>. Edinburgh University Press.</p> <p>De Fina, A. (2003). Identity in narrative. <i>A study of immigrant discourse</i>, 251.</p> <p>Harré, Rom; Moghaddam, Fathali M. (2015). "Positioning Theory". <i>The International Encyclopedia of Language and Social Interaction</i>: 1–9.</p> <p>Macías-Gómez-Estern, B. & Vasquez, O. (2015): Identity construction in narratives of migration. In Hansen, Jensen & Berliner (Eds.): <i>Conceptual and applied approaches to self in culture in mind</i>. Aalborg University Press. Aalborg.</p>
<p>Immigrazione</p>	<p>Nel contesto internazionale, l'atto di arrivare in un territorio e rimanere per un periodo abbastanza lungo da farne il suo principale luogo di residenza.</p> <p>Nel contesto dell'UE, azione con la quale una persona stabilisce la sua dimora abituale nel territorio di uno Stato membro per un periodo minimo di dodici (12) mesi, o che si presume sia tale, dopo aver avuto in precedenza la propria dimora abituale in un altro Stato membro o in un paese terzo.</p>	<p>Castles, S. (1998). <i>The age of migration: International population movements in the modern world</i>. Macmillan International Higher Education.</p> <p>European Migration Network (2018). <i>Asylum and Migration Glossary 6.0 a tool for better comparability</i> produced by the European Migration Network. Consulted on March the 3rd, 2022.</p> <p>Organización Internacional para las Migraciones (OIM) (2019): <i>Glosario de la OIM sobre Migración</i>. Consulted on March the 3rd, 2022.</p>
<p>Inclusione sociale</p>	<p>Nel contesto dell'UE, ambito per lo sviluppo di strategie nazionali, nonché per il coordinamento delle politiche tra gli Stati membri su questioni relative alla lotta contro la povertà e l'esclusione sociale.</p>	<p>Developed by EMN from the website of the European Commission, DG Employment, Social Affairs and Inclusion European Migration Network (2018). <i>Asylum and Migration Glossary 6.0 a tool for better comparability</i> produced by the European Migration Network.</p>

		Consulted on March the 3 rd , 2022.
Integrazione	Secondo l'EMN Glossary, l'integrazione, nel contesto dell'Unione Europea, costituisce un processo dinamico e bilaterale di adattamento reciproco da parte di tutti, sia degli immigrati che dei residenti degli Stati membri (EMN, 2018, p. 214). Tuttavia, alcuni teorici critici sostengono che l'integrazione presuppone l'adozione da parte dei gruppi minoritari delle norme e dei valori sociali della cultura dominante.	European Commission (2018). Asylum and Migration. Glossary 6.0.
Interculturalità	L'aggettivo interculturale rimanda, anzitutto, alla relazione tra le culture. Più concretamente, la prospettiva interculturale è definita dall'intenzionalità delle interazioni, dell'apprendimento e dello scambio reciproco tra culture diverse. Prevede un'effettiva coesistenza tra persone di culture diverse e la possibilità di un'effettiva condivisione di conoscenze, stili di vita e modi di essere. L'interculturalità in prospettiva di genere cerca di promuovere l'empowerment delle donne e delle bambine combattendo le barriere che contribuiscono a mantenere le disuguaglianze.	Adapted from: UNESCO. Diversity of Cultural Expressions. https://en.unesco.org/creativity/in-terculturality Article 4.8 of the Convention on the Protection and Promotion of the Diversity of Cultural Expressions
Intersezionalità (intersezionalismo)	L'intersezionalità è un concetto usato in sociologia e nel pensiero politico in riferimento alla situazione delle persone che sperimentano diverse forme di stratificazione, dominazione o discriminazione contemporaneamente in una società.	Patricia Hill Collins, <i>Intersectionality as Critical Social Theory: Intersectionality as Critical Social Theory</i> , Duke University Press, 2019
Islamofobia	Islamofobia è un termine polisemico, etimologicamente definibile come la paura o il timore dell'Islam, ma può anche significare l'ostilità nei confronti dell'Islam o dei musulmani.	Adapted by La Commission nationale consultative des droits de l'Homme (CNCDH) in their annual report of 2013
<i>Ius sanguinis</i>	Determinazione della nazionalità di una persona sulla base della nazionalità dei suoi genitori (di un solo genitore o di uno in particolare) al momento della nascita o al momento dell'acquisizione della nazionalità da parte di quella persona (i due casi costituiscono momenti differenti nel caso di acquisizione della cittadinanza dopo la nascita).	European Commission (2018) Asylum and Migration. Glossary 6.0 https://ec.europa.eu/home-affairs/system/files_en?file=2020-09/interactive_glossary_6.0_final_version.pdf
<i>Ius soli</i>	Principio secondo cui la nazionalità di una persona si determina sulla base del paese	European Commission (2018) Asylum and Migration. Glossary 6.0

	di nascita.	https://ec.europa.eu/home-affairs/system/files_en?file=2020-09/interactive_glossary_6.0_final_version.pdf
Lavoratore stagionale (migrante)	Lavoratore non comunitario che risiede in un paese terzo, occupato in un'attività dipendente di tipo stagionale nel territorio di uno Stato membro con un contratto a tempo determinato e specifico per un determinato impiego.	European Commission (2018) Asylum and Migration. Glossary 6.0 https://ec.europa.eu/home-affairs/system/files_en?file=2020-09/interactive_glossary_6.0_final_version.pdf
Lavoratore straniero distaccato (<i>persona trasferita all'interno della stessa società in un altro paese</i>)	Persona fisica operante nell'ambito di persone giuridiche, fatte salve le organizzazioni senza scopo di lucro, stabilite nel territorio di uno Stato membro dell'Organizzazione Mondiale del Commercio (OMC), temporaneamente trasferita nel quadro della prestazione di un servizio erogato tramite una rappresentanza commerciale nel territorio di uno Stato membro dell'UE; le persone giuridiche in questione devono avere la sede principale di attività nel territorio di uno Stato non comunitario membro dell'OMC e il trasferimento deve avvenire presso un ente (ufficio, agenzia o filiale) appartenente alla persona giuridica in questione che fornisce effettivamente siffatti servizi nel territorio di uno Stato membro al quale si applica il trattato CE.	European Commission (2018) Asylum and Migration. Glossary 6.0 https://ec.europa.eu/home-affairs/system/files_en?file=2020-09/interactive_glossary_6.0_final_version.pdf
Migrazione	In termini generali, il concetto di migrazione corrisponde a un processo di spostamento che copre qualsiasi tipo di movimento di una o più persone da un luogo a un altro alla ricerca di migliori condizioni e standard di vita. Un tale movimento di popolazione comprende spostamenti di tipo sia transfrontaliero, ovvero verso un altro Stato (<i>migrazione internazionale</i>), sia all'interno di uno stesso Stato (<i>migrazione interna</i>). Il processo di migrazione si riferisce a qualsiasi tipo di spostamento, indipendentemente dalla sua durata, composizione e causa. Il termine comprende la migrazione di rifugiati, sfollati, persone sradicate, migranti ambientali, migranti economici e persone che si spostano per altre ragioni, ad esempio persecuzione politica, conflitto o ricongiungimento familiare.	European Commission (2018). Asylum and Migration. Glossary 6.0, p. 255 International Labour Organization (2020). Media-friendly glossary on migration: Women migrant workers and ending violence against women (EVAW) edition International Organization for Migration (2019). International Migration Law. Glossary on Migration. P. 132

<p>Multiculturalismo (pluralismo culturale)</p>	<p>Il modello multiculturale propone una società basata sul principio che ognuno ha una comunità, ogni comunità una cultura e ogni cultura un proprio spazio e confini inviolabili. Si basa su una politica che fa proprio il principio della diversità culturale e sostiene il diritto di diversi gruppi culturali ed etnici di mantenere distinte identità culturali garantendo loro un accesso equo alla società, includendo i principi costituzionali e i valori condivisi prevalenti nella società. È un approccio volto a riconoscere le differenze culturali e la coesistenza armoniosa di culture diverse, senza necessariamente promuovere contatto o interazione partecipativa.</p>	<p>International Organization for Migration (2019). International Migration Law. Glossary on Migration. P. 142</p> <p>European Commission (2018). Asylum and Migration. Glossary 6.0, p. 265</p>
<p>Naturalizzazione</p>	<p>Qualsiasi modalità di acquisizione, dopo la nascita, di una nazionalità non precedentemente detenuta dal soggetto che formula la richiesta di persona o attraverso un suo legale rappresentante. Si tratta sempre di un atto di concessione della cittadinanza da parte di un'autorità pubblica.</p> <p>Questa definizione non comprende l'acquisizione automatica che non sia stata intrapresa dal soggetto interessato o dal suo legale rappresentante (anche nei casi in cui l'individuo ha la possibilità di rifiutare l'attribuzione della nazionalità) o l'acquisizione della nazionalità sulla base di un atto unilaterale eseguito dalla persona in oggetto (ad esempio acquisizione attraverso dichiarazione o scelta).</p>	<p>European Commission (2018) Asylum and Migration. Glossary 6.0 https://ec.europa.eu/home-affairs/system/files_en?file=2020-09/interactive_glossary_6.0_final_version.pdf</p>
<p>Opportunità sociali</p>	<p>Questo concetto è generalmente usato in riferimento all'idea che le persone hanno diverse possibilità oggettive di sviluppo a seconda del contesto sociale nel quale crescono e al quale partecipano: questo presupposto si manifesta nell'accesso differenziale all'istruzione di qualità, all'assistenza sanitaria, all'avanzamento sociale, al sostegno finanziario, al capitale sociale, al tempo libero, ecc. Le opportunità sociali possono essere difficili da misurare perché sono legate a desideri e bisogni soggettivamente definiti.</p>	<p>Elster, J. (2019). <i>Tuercas y tornillos Una introducción a los conceptos básicos de las ciencias sociales</i>. Santa Fe, Asociación Civil Mirame Bien, 2019.</p>
<p>Oppressione</p>	<p>L'oppressione sociale si raggiunge attraverso mezzi e processi sociali e ha una portata sociale, colpisce cioè intere</p>	<p>https://www.crrf-fcrr.ca/fr/bibliotheque/glossaire-fr-fr-1/item/27171-oppression-</p>

	<p>categorie di persone. Si verifica ogni volta che un gruppo detiene il potere su un altro attraverso il controllo delle istituzioni sociali, delle leggi, dei costumi e delle norme vigenti nella data società.</p>	<p>sociale</p>
Perdita di cittadinanza	<p>Cessazione dello status di cittadino di un paese (volontariamente o involontariamente, automaticamente o per effetto di un atto delle pubbliche autorità). I principali tipi di perdita sono la rinuncia, la revoca e la scadenza della cittadinanza.</p>	<p>European Commission (2018) Asylum and Migration. Glossary 6.0 https://ec.europa.eu/home-affairs/system/files_en?file=2020-09/interactive_glossary_6.0_final_version.pdf</p>
Permesso di soggiorno	<p>Autorizzazione rilasciata dalle autorità di uno Stato membro che consente a un cittadino di un paese terzo di soggiornare secondo la normativa nazionale sul proprio territorio, in conformità delle disposizioni dell'Articolo 1, paragrafo 2, lettera a), del regolamento (CE) n. 1030/2002 del Consiglio, del 13 giugno 2002, che istituisce un modello uniforme per i permessi di soggiorno rilasciati a cittadini di paesi terzi.</p>	<p>European Commission (2018) Asylum and Migration. Glossary 6.0 https://ec.europa.eu/home-affairs/system/files_en?file=2020-09/interactive_glossary_6.0_final_version.pdf</p>
Permesso di soggiorno per motivi di lavoro	<p>Nel contesto internazionale, autorizzazione rilasciata da un'autorità competente di uno Stato che autorizza l'impiego di lavoratori migranti nel Paese ospitante durante il periodo di validità del permesso. Nel contesto dell'UE, autorizzazione rilasciata da un'autorità competente di uno Stato membro dell'UE che attesta il diritto di un cittadino di un paese terzo a lavorare nel suo territorio durante il periodo di validità del permesso.</p>	<p>European Commission (2018) Asylum and Migration. Glossary 6.0 https://ec.europa.eu/home-affairs/system/files_en?file=2020-09/interactive_glossary_6.0_final_version.pdf</p>
Permesso unico	<p>Permesso di soggiorno, rilasciato dalle autorità di uno Stato membro in seguito a una procedura unica di domanda, che autorizza il soggiorno di un cittadino di un paese terzo sul proprio territorio per motivi di lavoro.</p>	<p>European Commission (2018) Asylum and Migration. Glossary 6.0 https://ec.europa.eu/home-affairs/system/files_en?file=2020-09/interactive_glossary_6.0_final_version.pdf</p>
Politiche di inclusione sociale	<p>Le politiche di inclusione sociale consistono nel progettare strumenti di politica pubblica volti a garantire il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza in tutte le sfere della vita. Le strategie di inclusione si concentrano sulla garanzia di una piena partecipazione civica di tutti i gruppi sociali (comprese le minoranze). Le politiche di inclusione sociale danno espressione ai diritti costituzionalmente garantiti a livello politico, economico e sociale. Nel contesto</p>	<p>European Commission (2018). Asylum and Migration. Glossary 6.0.</p>

	<p>delle migrazioni, la progettazione delle politiche di inclusione sociale riguardano diversi campi come la salute, la previdenza sociale, il lavoro, la vita associativa, e altri. Queste pratiche concorrono a promuovere la coesione sociale e la vitalità della società civile, contribuendo ad una maggiore espressione della diversità culturale.</p>	
<p>Politiche sensibili al genere (politiche di genere, politiche attente al genere, politiche attente alle differenze di genere)</p>	<p>Il complesso di politiche che riconoscono e affrontano le differenze di genere.</p> <p>Politiche sensibili al genere: politiche che riconoscono il ruolo attivo delle donne (al pari degli uomini) nello sviluppo, come pure il fatto che le donne si trovano spesso in condizioni di partecipazione differenti rispetto a quelle degli uomini: ciò significa che i loro bisogni, interessi e priorità possono divergere e a volte confliggere.</p> <p>Programmazione secondo la specificità di genere / Pianificazione di genere: approccio che contempla una pianificazione di programmi e politiche di sviluppo sensibili al genere: significa riconoscere e prendere in considerazione l’impatto dei diversi ruoli che le donne e gli uomini svolgono nella società, nonché prestare attenzione al fatto che spesso hanno esigenze diverse nella società, nella comunità o nel settore di riferimento.</p>	<p>Adapted from UNICEF, 2017, <i>Gender Equality: Glossary...</i>, p. 5.</p> <p>Adapted from Christodoulou, Zobnina, 2009, <i>Glossary of Gender-related Terms</i>, pp. 14-15.</p> <p>Adapted from Christodoulou, Zobnina, 2009, <i>Glossary of Gender-related Terms</i>, p. 14 & UNICEF, 2017, <i>Gender Equality: Glossary...</i>, p. 5.</p>
<p>Pratiche di inclusione sociale</p>	<p>Le pratiche di inclusione sociale comprendono strategie e azioni tese a promuovere i processi di potenziamento delle capacità, delle opportunità e della dignità delle persone svantaggiate a causa della loro identità, che permettono loro di prendere attivamente parte alla vita comunitaria della società.</p>	<p>International Organization for Migration (2019). <i>Glossary on Migration</i>.</p>
<p>Pregiudizio</p>	<p>Opinione preconcepita nei confronti di un individuo o di un gruppo di persone che resiste al cambiamento anche di fronte a nuove informazioni. Il pregiudizio può essere positivo o negativo. Più spesso, un pregiudizio è costituito da atteggiamenti sfavorevoli o discriminatori verso persone di diverse categorie: un pregiudizio razziale, sessuale o di altro tipo può sussistere a livello di relazioni personali e di comportamento individuale, nonché essere istituzionalizzato come pratica giuridica o amministrativa.</p>	<p>Giddens, 2009, <i>Sociology</i>, p. 1128.</p> <p>Adapted from Christodoulou, Zobnina, 2009, <i>Glossary of Gender-related Terms</i>, p. 22.</p>

<p>Pregiudizio di genere (pregiudizio basato sul genere, pregiudizio legato al genere)</p>	<p>Le differenze nei ruoli di genere riflettono distorsioni o pregiudizi, cioè atteggiamenti negativi verso gli altri, basati su stereotipi sociali e opinioni nei confronti di donne e uomini, concepite senza alcuna conoscenza o esperienza diretta. Un pregiudizio di genere comporta un trattamento differenziale tra donne e uomini (<i>comportamento condizionato dal genere</i>) che si traduce facilmente nel favorire un genere sull'altro, di solito uomini e bambini su donne e bambine.</p>	<p>Adapted from Encyclopedia.com, 2019.</p> <p>Adapted from Cambridge Dictionary, 2022 & UNICEF, 2017, <i>Gender Equality: Glossary...</i>, p. 3.</p>
<p>Prestazione di protezione sociale</p>	<p>Trasferimenti di beni e servizi, in denaro o in natura, effettuati dai regimi di protezione sociale a favore delle famiglie e dei singoli individui al fine di permettere loro di far fronte a uno o più rischi definiti dal Sistema di Informazione Reciproca sulla Protezione Sociale dell'Unione Europea (MISSOC).</p>	<p>European Commission (2018) Asylum and Migration. Glossary 6.0 https://ec.europa.eu/home-affairs/system/files_en?file=2020-09/interactive_glossary_6.0_final_version.pdf</p>
<p>Processi di integrazione</p>	<p>Metodi, sistemi o azioni che facilitano o permettono l'integrazione di elementi di un gruppo minoritario nel contesto della società dominante. Si tratta di processi complessi e multidimensionali che implicano la considerazione dei diritti e dei doveri dei migranti e delle società dei paesi di transito o di destinazione. L'integrazione contempla l'accesso a diversi tipi di servizi e al mercato del lavoro e l'identificazione e il rispetto di un nucleo di valori che legano i migranti e le comunità di accoglienza in uno scopo comune.</p>	<p>International Organization for Migration (2019). Glossary on Migration.</p>
<p>Prospettiva di genere (<i>negli studi sulle migrazioni</i>)</p>	<p>La prospettiva di genere riconosce che le differenze nelle esperienze di vita basate sul genere spesso si traducono in disuguaglianze sociali, economiche, politiche o di altro tipo ai danni di donne e ragazze: applicata allo sviluppo delle politiche e all'erogazione dei servizi, la prospettiva di genere può contribuire a promuovere un cambiamento positivo nelle loro vite. Implica inoltre la consapevolezza di genere, come concetto e azione, che riconosce la rilevanza di genere nella molteplicità delle sue dimensioni sociali e contempla "la cognizione e la comprensione delle differenze di ruoli e relazioni tra donne e uomini, specialmente sul luogo di lavoro."</p>	<p>Adapted from: Christodoulou, Zobnina, 2009, <i>Glossary of Gender-related Terms</i>, p. 19; Cambridge Dictionary, 2022; Lapov, Campani, 2017, pp. 91-92; Morokvasic, 1984, p. 899.</p>

	In termini di studio e analisi, la prospettiva di genere implica una crescente consapevolezza della preponderante considerazione degli uomini nella ricerca sulle migrazioni e il riconoscimento delle donne migranti come partecipanti attive.	
Razza	Esiste oggi un largo consenso scientifico sull'inesistenza della razza in senso biologico. Nel linguaggio quotidiano, il termine razza è usato con un significato più ampio in riferimento ai gruppi etnici e sociali aventi una discendenza condivisa. Il concetto di etnicità (<i>etnia</i>) è stato ampiamente definito dall'antropologia, riferendosi a tratti assegnati sia dall'esogruppo che dall'endogruppo, pur sempre legati alla storia culturale e alle relazioni di alterità, piuttosto che alle differenze fisiche statiche tra i gruppi.	American Association of Physical Anthropologists (2019). «AAPA Statement on Race and Racism». American Association of Physical Anthropologists. Consulted on march the 3 rd 2022. European Migration Network (2018). Asylum and Migration Glossary 6.0 a tool for better comparability produced by the European Migration Network. Consulted on march the 3 rd 2022. Barth, F. (1970). <i>Ethnic Groups and Boundaries: The Social Organisation of Culture Difference</i> . London: George Allen & Unwin. Comité para la Eliminación de la Discriminación Racial, Recomendación general relativa al artículo 1 de la Convención (1999), anexo 5 al informe del Comité para la Eliminación de la Discriminación Racial, documento A/54/18 de las Naciones Unidas, párr. 1; Oficina del Alto Comisionado de las Naciones Unidas para los Refugiados (ACNUR), Manual y Directrices sobre Procedimientos y Criterios para Determinar la Condición de Refugiado (2011), documento HCR/1P/4/Spa/Rev.3 del ACNUR.
Razzializzazione (razzizzazione)	Il concetto di razzializzazione si riferisce al processo di categorizzazione di individui o gruppi di persone e alla produzione di gerarchie razziali all'interno di una data società. Processi di razzializzazione consistono nella radicalizzazione delle differenze percepite tra individui o gruppi sociali, gerarchizzati sulla base di criteri biologici al fine di dominare, sfruttare o escludere gruppi inferiorizzati e alterizzati all'interno di un tale rapporto di potere.	Suzie Telep, "Racialisation", <i>Langage et société</i> , 2021/HS1, pp. 289 à 292.
Razzismo	Il termine razzismo implica la convinzione	https://www.britannica.com/topic/

(anche <i>razzismo</i> nel senso di costruzione ideologica)	che gli esseri umani possano essere suddivisi in entità biologiche separate ed esclusive, chiamate “razze”; che vi sia un nesso causale tra tratti fisici ereditati e tratti di personalità, intelletto, moralità e altre caratteristiche culturali e comportamentali; e che esista un’innata superiorità di alcune razze sulle altre.	racism
Razzismo	Ogni teoria, dottrina, ideologia o insieme di idee che sostiene la superiorità di un gruppo di persone sulle altre, basata sui loro tratti culturali, etnici o fisici.	European Migration Network (2018). Asylum and Migration Glossary 6.0 a tool for better comparability produced by the European Migration Network. Consulted on march the 3 rd 2022. Organización Internacional para las Migraciones (OIM) (2019): Glosario de la OIM sobre Migración. Consultado el 3 de marzo de 2022. Convención Interamericana contra el Racismo, la Discriminación Racial y Formas Conexas de Intolerancia (aprobada el 5 de junio de 2013 y en vigor desde el 11 de noviembre de 2017), art. 1, párr. 4.
Razzismo di stato	Il razzismo di stato, concettualizzato anche come “razzismo istituzionale”, costituisce una forma di segregazione razzista storicamente istituzionalizzata. Nell’epoca contemporanea in Occidente, con questa locuzione si intende una discriminazione sistematica che coinvolge lo Stato. Il concetto di “razza”, discusso e criticato, nonché fondato su una costruzione sociale, richiama, in questo caso, la sua dimensione etnica.	Saïd Bouamama, <i>Des classes dangereuses à l'ennemi intérieur</i> , Syllepse Eds, 2021.
Razzismo istituzionale	Si parla di razzismo istituzionale quando – nonostante la sussistenza di una legislazione a tutela dell’uguaglianza tra i cittadini – si verificano in una società politiche e pratiche amministrative che riflettono, generano e perpetuano forme di disuguaglianza ai danni dei membri di minoranze che si trovano, di conseguenza, a vivere in condizioni svantaggiate.	"Le racisme institutionnel: de l'invention politique a la recherche d'outils", Audrey Osler, Hugh Starkey, Migrations Société, 2010/5 N° 131 pages 133 à 152 DOI 10.3917/migra.131.0133
Regolarizzazione	Nel contesto dell'UE, qualsiasi procedura portata avanti da uno Stato con la quale ai cittadini di paesi terzi irregolarmente presenti nel territorio, viene concesso uno status giuridico legalmente riconosciuto.	European Commission (2018) Asylum and Migration. Glossary 6.0 https://ec.europa.eu/home-affairs/system/files_en?file=2020-09/interactive_glossary_6.0_final_version.pdf , p.315

<p>Ricongiungimento familiare</p>	<p>Si riferisce al ripristino di un rapporto familiare quando: (a) si verifica l'ingresso e il soggiorno in uno Stato membro dei familiari di un cittadino di un paese terzo (definito come lo "sponsor") che soggiorna regolarmente in tale Stato membro, secondo la Direttiva 2003/86/CE, al fine di conservare l'unità familiare, indipendentemente dal fatto che il legame familiare sia anteriore all'ingresso dello sponsor nello Stato membro; (b) si verifica tra il cittadino di uno Stato membro e il cittadino di un paese terzo, entrato nel territorio dell'UE successivamente alla creazione del rapporto di cui sopra al di fuori del territorio UE.</p>	<p>European Commission (2018) Asylum and Migration. Glossary 6.0 https://ec.europa.eu/home-affairs/system/files_en?file=2020-09/interactive_glossary_6.0_final_version.pdf</p>
<p>Segregazione</p>	<p>Atto con cui una persona o un gruppo viene separato da altri sulla base della razza, del colore della pelle, della lingua, della religione, della nazionalità o dell'origine nazionale o etnica.</p>	<p>Berry, J. W. (2007). Acculturation strategies and adaptation. In J. E. Lansford, K. Deater-Deckard, & M. H. Bornstein (Eds.), <i>Immigrant families in contemporary society</i> (pp. 69–82). Guilford Press. European Migration Network (2018). Asylum and Migration Glossary 6.0 a tool for better comparability produced by the European Migration Network. Consulted on march the 3rd 2022. European Commission against Racism and Intolerance (ECRI): General Policy Recommendation No 7: National legislation to combat racism and racial discrimination.</p>
<p>Senso di appartenenza</p>	<p>Esperienza soggettiva che deriva dalle interazioni sociali, a livello individuale e pubblico, e che provoca (nel caso di migranti) un senso di appartenenza nel paese ospitante. Tale sentimento dipende da un insieme di variabili, quali la competenza linguistica, l'interazione con le comunità locali, la risposta dei servizi sociali e il livello di soddisfazione della vita. Il sentimento di appartenenza è soggetto, infine, alle dinamiche intercorrenti tra la cultura del paese d'origine e la cultura del paese ospitante.</p>	<p>Adapted Lähdesmäki, T., Mäkinen, K., Čeginskas, V. L. A., & Kaasik-Krogerus, S. (2021). Politics of Belonging: Concepts and Method. In <i>Europe from Below: Notions of Europe and the European among Participants in EU Cultural Initiatives</i> (pp. 25–44). Brill. http://www.jstor.org/stable/10.1163/j.ctv1sr6j1b.7 International Labour Organization (2020). Media-friendly glossary on migration: Women migrant workers and ending violence against women (EVAW) edition, p. 4.</p>

<p>Servizi di inclusione sociale</p>	<p>Il complesso di azioni e pratiche elaborate con l'obiettivo di decostruire stereotipi e pregiudizi, nonché incidere sulla riduzione della discriminazione e insieme promuovere condizioni effettive di partecipazione alla vita comunitaria di una data società. I servizi di inclusione sociale sono impegnati nel comunicare e promuovere le opportunità di accesso al mercato del lavoro, nello spiegare i diritti e i doveri dei migranti, nell'affiancarli nel processo di regolarizzazione nel Paese di accoglienza e nel trasmettere la rispettiva informazione, nell'indicare soluzioni relative alla salute, all'istruzione e all'assistenza legale.</p>	<p>International Organization for Migration (2019). Glossary on Migration.</p> <p>International Labour Organization (2020). Media-friendly glossary on migration: Women migrant workers and ending violence against women (EVAW) edition.</p>
<p>Sessismo</p>	<p>Il sessismo è la discriminazione basata sul sesso di una persona o, per estensione, sul suo genere. Il sessismo è legato al pregiudizio, al concetto di stereotipia e ai ruoli di genere che possono comportare la convinzione che un sesso o un genere sia intrinsecamente superiore all'altro. Nella sua forma estrema, può incoraggiare molestie sessuali, stupri o altre forme di violenza sessuale. Il sessismo si riferisce anche alla discriminazione di genere sotto forma di disuguaglianza di genere. I bersagli del sessismo sono principalmente le donne.</p>	<p>Dictionnary of Larousse</p>
<p>Sfruttamento di genere (sfruttamento fondato sul genere, sfruttamento basato sul genere)</p>	<p>Sfruttamento. Rapporto sociale o istituzionale in cui una parte beneficia a danno dell'altra attraverso uno squilibrio di potere. Atto finalizzato a trarre profitto da qualcosa o qualcuno, in particolare a ottenere ingiusti vantaggi per il proprio tornaconto (ad es. <i>sfruttamento sessuale, lavoro forzato, accattonaggio, asservimento, schiavitù o pratiche simili, prelievo degli organi, sfruttamento di attività criminali, ecc.</i>). (fonte: <i>IOM Glossary on Migration</i>, 2. Aufl., 2011).</p>	<p>Giddens, 2009, <i>Sociology</i>, p. 1118. Adapted from EMN Glossary, 2018, p. 151. Sexual exploitation and abuse is a form of gender-based violence [PSEA].</p>
<p>Soggiornante di lungo periodo (residente di lungo termine, lungo soggiornante)</p>	<p>Cittadino di un paese terzo titolare dello status di soggiornante di lungo periodo di cui agli articoli da 4 a 7 della Direttiva 2003/109/CE (relativa allo status dei cittadini di paesi terzi che siano soggiornanti di lungo periodo), oppure secondo quanto previsto dalla legislazione nazionale.</p>	<p>European Commission (2018) Asylum and Migration. Glossary 6.0 https://ec.europa.eu/home-affairs/system/files_en?file=2020-09/interactive_glossary_6.0_final_version.pdf</p>

<p>Stato sociale & Sistema previdenziale (sistema sociale, sistema di welfare, sistema di assistenza sociale, sistema di benefici sociali)</p>	<p>Sistema politico in cui lo Stato si impegna a tutelare il benessere individuale e collettivo dei propri cittadini, specialmente di quanti si trovano ad affrontare difficoltà economiche e/o sociali, fornendo loro una serie di servizi e benefici come l'assistenza sanitaria, la disoccupazione, l'istruzione, le pensioni e altre forme di servizi fondamentali; uno Stato/nazione/paese, caratterizzato dal funzionamento del sistema di stato sociale, finanziato sia dal sistema fiscale (tassazione) che dalla previdenza sociale.</p>	<p>Adapted from Cambridge Dictionary, 2022 & Lexico, 2022 & Giddens, 2009, <i>Sociology</i>, p. 1137 & Oxford Reference, 2022 & Merriam-Webster, 2022.</p>
<p>Stereotipo (stereotipo/i sociale/i)</p>	<p>Un'immagine mentale o caratterizzazione preconcepita, standardizzata, fissa e inflessibile usata per descrivere un individuo o un gruppo di persone, o meglio la classe, il tipo o la comunità cui appartengono: uno stereotipo si fonda su un'opinione eccessivamente semplificata, un atteggiamento prevenuto o un giudizio acritico che possono tradursi in un particolare trattamento riservato a certe persone (ad es. <i>stereotipi sessisti e razziali; lo stereotipo della donna badante</i>). Attribuito a uno specifico gruppo etnico/nazionale, culturale o razziale, un tale insieme generalizzato di tratti e caratteristiche dà luogo a false aspettative che i singoli membri del dato gruppo vi si conformino.</p>	<p>Adapted from Merriam-Webster, 2022 & Cambridge Dictionary, 2022 & Lexico, 2022 & Oxford Reference, 2022 & Giddens, 2009, <i>Sociology</i>, p. 1134 & European Commission, 2004, <i>Glossary of gender and development terms</i>, p. 5.</p> <p>Adapted from Christodoulou, Zobnina, 2009, <i>Glossary of Gender-related Terms</i>, p. 28.</p>
<p>Stereotipo di genere (stereotipo basato sul genere, stereotipia di genere & stereotipi sui ruoli di genere, stereotipia sessista)</p>	<p>Generalizzazione delle differenze basate sul genere che vedono certi atteggiamenti, emozioni e comportamenti come tipici di ciò che significa essere una donna o un uomo, cioè la convinzione che certi ruoli sociali, comportamenti e occupazioni siano associabili ai membri di un genere. Gli stereotipi di genere possono essere negativi (ad es. <i>le donne guidano male; gli uomini non sanno cambiare i pannolini</i>) e positivi (ad es. <i>le donne sono più brave ad accudire le persone; gli uomini sono più forti</i>): gli stereotipi sugli uomini sono di solito più positivi degli stereotipi sulle donne in quanto i maschi sono considerati più indipendenti e fisicamente più resistenti; gli stereotipi negativi sulle donne vengono di solito riprodotti in una società sia dagli uomini che dalle donne a</p>	<p>Adapted from Oxford Reference, 2022 & UNICEF, 2017, <i>Gender Equality: Glossary...</i>, p. 5 & Encyclopedia.com, 2019.</p>

	<p>causa di una minore autostima e fiducia in sé stesse, dovuta ai pregiudizi sociali sulle donne. Gli stereotipi di genere diventano dannosi quando arrivano a limitare la capacità di una persona di fare le proprie scelte di vita, come quelle relative alla formazione o al percorso professionale (ad es. <i>gli amministratori delegati e i vigili del fuoco dovrebbero essere maschi; infermiere, insegnanti di scuola elementare, impiegate e segretarie dovrebbero essere donne</i>).</p>	
Straniero	<p>Nel contesto internazionale, la persona che non ha la cittadinanza (per nascita o per acquisizione) di un determinato Stato (<i>Glossario OIM sull'immigrazione</i>).</p> <p>Nel contesto dell'UE, la persona che non ha la cittadinanza di nessuno degli Stati membri dell'Unione.</p>	<p>European Commission (2018) Asylum and Migration. Glossary 6.0 https://ec.europa.eu/home-affairs/system/files_en?file=2020-09/interactive_glossary_6.0_final_version.pdf</p>
Tutela dei diritti (umani) & Protezione dei diritti (umani) e Approccio basato sui diritti umani (approccio basato sui diritti dell'uomo, approccio fondato sui diritti umani)	<p>L'Approccio basato sui diritti umani (HRBA, <i>Human Rights-Based Approach</i>) è un quadro concettuale per lo sviluppo umano, normativamente basato sugli standard internazionali dei diritti umani e operativamente diretto a promuovere e tutelare gli stessi diritti umani: questo approccio integra un'attenzione consapevole e sistematica ai diritti umani in tutti gli aspetti dello sviluppo. L'obiettivo dell'HRBA è quello di mettere le persone (<i>detentori o titolari di diritti</i>) in grado di far valere i propri diritti e, al contempo, di rafforzare la capacità dello Stato, cioè delle istituzioni statali (<i>detentori di doveri</i>), di adempiere ai propri obblighi e doveri in materia di diritti umani, ovvero di rispettare, tutelare e realizzare i diritti delle donne e delle bambine al pari di quelli degli uomini e dei bambini.</p>	<p>Adapted from UNICEF, 2017, <i>Gender Equality: Glossary...</i>, p. 9.</p>
Uguaglianza di genere (parità di genere, eguaglianza di genere, parità tra i sessi, uguaglianza sessuale)	<p>Parità di trattamento tra i generi, ossia tra donne e uomini: l'uguaglianza di genere non implica che donne e uomini siano uguali, ma che hanno lo stesso valore e dovrebbero ricevere lo stesso trattamento. Uno stato in cui l'accesso ai diritti e alle opportunità non è influenzato dal genere. Il concetto che donne e uomini, ragazze e ragazzi hanno uguali condizioni, trattamento e opportunità per realizzare il loro pieno potenziale, diritti umani e</p>	<p>Cambridge Dictionary, 2022. Oxford Reference, 2022; Lexico, 2022. UNICEF, 2017, <i>Gender Equality: Glossary...</i>, p. 3.</p>

	dignità, nonché per beneficiare di e contribuire allo sviluppo economico, sociale, culturale e politico.	
Violenza di genere (violenza fondata sul genere, violenza basata sul genere)	Termine generico utilizzato per descrivere qualsiasi atto dannoso che viene perpetrato contro la volontà di una persona e si basa su differenze di genere socialmente attribuite a donne e uomini. La natura e la portata di specifiche forme di violenza di genere variano a seconda delle culture, dei paesi e delle regioni; questi atti possono avvenire in pubblico o in privato. Gli esempi includono atti che infliggono danni o sofferenze fisiche, sessuali o psicologiche; minacce di tali atti, coercizione e negazione di risorse, opportunità o servizi; privazioni della libertà; violenza sessuale, inclusi sfruttamento/abuso sessuale, tratta di esseri umani e prostituzione forzata; violenza domestica; pratiche tradizionali dannose, come mutilazioni genitali femminili, matrimoni forzati/precoci, delitti d'onore, pratiche legate allo stato di vedovanza, ecc. La violenza di genere si verifica spesso nello stesso contesto della violenza contro le donne e le bambine (<i>Violenza contro le donne, Violenza sulle donne</i>); tuttavia, occorre notare che la violenza di genere può colpire chiunque.	Adapted from IOM, 2019, <i>Glossary on Migration</i> , p. 81 & UNICEF, 2017, <i>Gender Equality: Glossary...</i> , p. 2.
Xenofobia	Atteggiamenti, pregiudizi e comportamenti che rigettano, escludono e denigrano le persone, basati sulla percezione che queste siano straniere e/o estranee alla comunità, società o identità nazionale.	European Commission (2018) Asylum and Migration. Glossary 6.0 https://ec.europa.eu/home-affairs/system/files_en?file=2020-09/interactive_glossary_6.0_final_version.pdf , p. 407